

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “TOR VERGATA”
DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI, FILOSOFICI E DI STORIA DELL’ARTE
(acronimo: ALEF)

PIANO STRATEGICO DI DIPARTIMENTO
2022-2024

SOMMARIO: 1. Denominazione del Dipartimento, 1 — 2. Presentazione del Dipartimento: missione, visione, identità, 1 — 3. Adesione alle linee programmatiche del Piano Strategico di Ateneo, 3 — 4. Progetto didattico del Dipartimento, 4 — 4.1. Corsi di studio interamente gestiti dal Dipartimento, 5 — 4.2. Corsi di studio gestiti cui il Dipartimento partecipa, 6 — 4.3. Corsi di perfezionamento, 6 — 4.4. Master di I livello, 6 — 4.5. Master di II livello, 7 — 4.6. Dottorati di ricerca, 7 — 4.7. Analisi SWOT, 7 — 4.8. Didattica: obiettivi strategici generali, 8 — 4.9. Didattica: obiettivi specifici in relazione ai corsi di studio triennali, 9 — 4.10. Didattica: obiettivi specifici in relazione ai corsi di studio magistrali, 11 — 4.11. Didattica: obiettivi specifici in relazione ai corsi di studio a ciclo unico quinquennale, 16 — 4.12. Didattica: corsi di specializzazione e Master, 18 — 4.13. Didattica: obiettivi specifici in relazione ai Dottorati di Ricerca, 19 — 4.14. Altre attività di formazione, 21 — 5. Ricerca dipartimentale, 22 — 5.1. Centri di ricerca, 23 — 5.2. Laboratori di ricerca e didattica, 24 — 5.3. Dottorati di ricerca, 24 — 5.4. Pubblicazioni, 24 — 5.5. Capacità progettuale, 24 — 5.6. Ricadute sul contesto sociale, 25 — 5.7. Responsabilità circa il monitoraggio della ricerca dipartimentale, 25 — 5.8. Analisi SWOT, 25 — 5.9. Linee strategiche della ricerca dipartimentale per il triennio 2022-2024, 26 — 5.10. Obiettivi specifici del Dipartimento nell’ambito della ricerca: internazionalizzazione, 28 — 5.11. Criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale) da impiegarsi per la ricerca, 29 — 5.12. Criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità destinati al sostegno della ricerca, 30 — 6. Terza missione, 30 — 6.1. Politiche volte a realizzare la qualità della Terza Missione, 31 — 6.2. Gestione e verifica dell’AQ della Terza Missione a livello dipartimentale, 33 — 7. Struttura dipartimentale, 34 — 7.1. Personale in servizio, 34 — 7.2. Situazione patrimoniale e finanziaria, 36 — **Appendice**, 38

1. DENOMINAZIONE DEL DIPARTIMENTO

- DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI, FILOSOFICI E DI STORIA DELL’ARTE (acronimo: ALEF).

2. PRESENTAZIONE DEL DIPARTIMENTO: MISSIONE, VISIONE, IDENTITÀ

Il Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di storia dell’arte (ALEF) è stato costituito nell’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” il 1° novembre 2015. Al Dipartimento hanno aderito, aderendo al suo progetto didattico-scientifico, componenti provenienti da cinque diversi Dipartimenti dell’Ateneo, non solo della macroarea di Lettere e Filosofia, ma anche delle macroaree di Giurisprudenza e di Economia. La creazione del Dipartimento non è stata, infatti, una sommatoria di dismesse strutture preesistenti finalizzata a costituire una struttura di dimensioni maggiori, ma si è trattato piuttosto dell’esito di una profonda riorganizzazione che ha condotto gruppi di docenti e ricercatori provenienti da diversi Dipartimenti a uscire dalle precedenti compagini per ritrovarsi con convinzione, per aree disciplinari coerenti, intorno a un concreto progetto culturale e di ricerca pienamente condiviso.

Il Dipartimento, infatti, è nato dall’esigenza, profondamente sentita, di una valorizzazione e di un rilancio degli studi umanistici e, al contempo, di un loro profondo rinnovamento, nel senso dell’apertura alle più urgenti sfide del mondo contemporaneo sia sul piano dell’interazione delle scienze umane con la rapidissima evoluzione di conoscenze, metodi, strumenti in ambito scientifico e tecnologico, sia su quello del confronto fra culture e tradizioni diverse in un mondo sempre più interconnesso. Il Dipartimento nutre, dunque, l’ambizione di contribuire in misura rilevante all’elaborazione di nuovi approcci, sia di ricerca sia didattici, caratterizzati da forte interdisciplinarietà, apertura internazionale e coraggiosa creatività, coniugando la solidità dei metodi tradizionali delle scienze umane con una prospettiva pienamente interculturale e transdisciplinare, aperta all’interazione con le nuove tecnologie nell’ambito delle Digital Humanities.

Delle infinite varietà di manifestazioni delle diverse culture prodotte nei secoli nell'arte, nella cultura materiale, nella letteratura, nella lingua, nel pensiero, nel diritto si riconoscono spesso ancor oggi con chiarezza tracce feconde e attive; molte di queste forme di elaborazione culturale continuano, del resto, a esistere tuttora in autonomia nel presente e a evolversi nel confronto con l'altro da sé. I confini e le differenze tra le diverse civiltà e culture devono essere conosciuti e rispettati per produrre arricchimento – e non offuscamento – dei saperi. Tuttavia, ogni *facies* culturale rappresenta al contempo un punto di passaggio, una polarità tra un io e un altro, facendosi ingrediente di un dialogo che contribuisce a modificare continuamente la vita comune. La profonda vitalità di tale processo sta proprio nell'inesauribile e creativa produttività di nuove mediazioni, con evoluzioni spesso inattese e impensabili.

Partendo da queste premesse, il Dipartimento vuole caratterizzarsi per un approccio scientifico che intende valorizzare appieno la forza della millenaria tradizione umanistica dell'Occidente, ma con una chiara apertura alla prospettiva delle relazioni e dei processi culturali transnazionali e a una cooperazione interdisciplinare d'ampia portata. Il campo di ricerca privilegiato è costituito, da un lato, dalle tradizioni culturali su cui poggiano il pensiero, la cultura, l'arte e in definitiva la storia stessa dell'Occidente nel suo rapporto con l'intero spazio mediterraneo – chiave indispensabile per capire il nostro presente –, e, dall'altro, con naturale approdo nell'attualità, dai problemi odierni della costruzione e complessa gestione della comunicazione in una prospettiva interculturale e internazionale. Le diverse aree disciplinari rappresentate nel Dipartimento sono, perciò, intese come strettamente interconnesse in senso pienamente funzionale. Solo una conoscenza critica delle identità culturali e delle diverse tradizioni – dei loro fondamenti, del loro patrimonio culturale e delle loro dialettiche reciproche e interne – è in grado non solo di valorizzare una straordinaria eredità che va dal mondo antico e medievale fino alla piena modernità, ma anche di illuminare gli odierni problemi di convivenza e sviluppo. Viceversa, soltanto la coscienza e piena conoscenza della situazione attuale consentono di agire concretamente sul mondo che ci circonda e possono animare e dare un orientamento propositivo agli studi umanistici, offrendo loro prospettive nuove di azione nella società e nel mondo circostante. Questo approccio scientifico è in grado di raccogliere in una feconda unità discipline distribuite su un vastissimo spettro, garantendo, in un'ampia diacronia, interessi scientifici di tipo filologico-letterario, linguistico, archeologico e storico-artistico, storico, filosofico, giuridico, archivistico-librario e di storia della scienza. I diversi settori del sapere trovano stimolanti punti di incontro sia nella condivisione di alcune ricerche interdisciplinari, sia nella gestione comune di Corsi di Studi che per loro natura permettono o esigono apporti diversificati in un intreccio di competenze disciplinari differenti.

Il Dipartimento intende, fra l'altro, consolidare in tal modo un patrimonio di studi e competenze che vantano una tradizione più che trentennale all'interno dell'Università di Roma "Tor Vergata", i cui esiti, rapportati alla composizione dell'attuale Dipartimento, hanno ottenuto mediamente un buon riconoscimento nelle passate valutazioni della qualità della ricerca scientifica (VQR), raggiungendo anzi posizioni di eccellenza nelle graduatorie nazionali per quanto riguarda alcuni specifici settori concorsuali o scientifico-disciplinari, in particolare nell'ambito delle discipline filosofiche, filologiche e archivistico-paleografiche, e più in generale nell'ambito dei *Classics*, che sono risultati il settore dell'intera università di gran lunga meglio valutato nell'ultima classifica QS (2022), collocandosi al 39 posto nel mondo nel *Subject Ranking*, laddove i successivi settori dell'Ateneo si collocano tra il 100 e il 150 posto.

Accanto alle metodologie tradizionali delle scienze umane, fruttuosamente sperimentate nel tempo, vengono sviluppate linee di ricerca innovative che si avvalgono dell'apporto dell'informatica e delle nuove tecnologie. Privilegiati sotto tale riguardo sono, fra gli altri, gli studi storico-artistici, codicologico-paleografici e di restauro dei beni librari, le Digital Humanities e gli studi linguistici, settori nei quali, sulla base di esperienze ormai consolidate nei gruppi di ricerca che fanno capo al nostro Dipartimento, sono sfruttate appieno da un lato le nuove tecniche fisico-chimiche di diagnostica e restauro, le più aggiornate tecnologie di indagine, elaborazione digitale e «restauro virtuale», dall'altro gli strumenti di data mining, elaborazione di analisi linguistiche automatiche, tools per la traduzione automatica e per l'automazione nella ricerca filologica. La ricerca

dipartimentale intende continuare nelle sue consolidate forme di collaborazione con altri Dipartimenti dell'Ateneo e nel promuovere linee di attività interdisciplinari particolarmente innovative, e a questo scopo sono attive forme di cooperazione, ad esempio, con i Dipartimenti di Matematica, di Fisica, di Economia e Finanza, di Medicina. Già da diversi anni, il Corso di Studio in Conservazione e Restauro dei Beni Librari è gestito con il coinvolgimento attivo di Dipartimenti scientifici dell'Ateneo, ed è in corso una interlocuzione con il Ministero della Cultura e l'Istituto Centrale per la Patologia del Libro (ICPAL) per una forma di collaborazione strutturale e di lunga durata.

L'attività di ricerca del Dipartimento trova anche visibilità in riviste di "fascia A", in alcuni casi fondate o attualmente dirette da componenti del Dipartimento stesso. Il Dipartimento gestisce inoltre Centri di Ricerca ormai riconosciuti e attivi a livello internazionale e con un marcato approccio interdisciplinare.

3. ADESIONE ALLE LINEE PROGRAMMATICHE DEL PIANO STRATEGICO DI ATENEO

In accordo con le linee programmatiche del *Piano Strategico dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*, e con le successive integrazioni e modifiche, il Dipartimento intende:

- collaborare alla missione dell'Ateneo nel valorizzare la propria tradizione di eccellenza nella ricerca, contribuendo all'avanzamento delle frontiere della conoscenza, in una visione multidisciplinare e interdisciplinare; nel promuovere una formazione di elevata qualità, nella piena consapevolezza che ricerca e didattica sono intimamente connesse, poiché non vi può essere qualità nella formazione senza eccellenza nella ricerca; nel contribuire all'innovazione e al benessere della società anche attraverso le attività di terza missione dell'università, trasferendo valore e conoscenze utili allo sviluppo della città, del territorio e del Paese;
- aderire alla visione dell'Ateneo, impegnandosi a rafforzare la propria reputazione accademica a livello nazionale e internazionale, pur mantenendo il proprio radicamento nel territorio; ad attrarre i migliori talenti, adoperandosi per la loro crescita intellettuale, culturale e professionale; a diventare una comunità ambiziosa e dinamica, in grado di coniugare ricerca di eccellenza e didattica di qualità, e di contribuire all'innovazione e alla costruzione della società del futuro;
- sfruttare al meglio le opportunità in termini di adesione ai bandi di ricerca nazionali e internazionali; capacità di stipulare sul territorio, con una pluralità di istituzioni pubbliche e private, accordi e convenzioni nel campo della formazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico; possibilità di costruire proficue sinergie sul territorio con enti, organismi e associazioni culturali;
- fronteggiare al meglio le nuove sfide rappresentate da inadeguatezza degli investimenti nazionali nella ricerca e nell'innovazione, netta diminuzione dei finanziamenti nazionali pubblici per la ricerca, riduzione delle entrate da investimenti privati in ricerca, innovazione e sviluppo, dovuta alla sfavorevole congiuntura economica; i limiti al turn-over definiti dal legislatore, che rendono particolarmente difficile garantire la certezza sui tempi e sui volumi di reclutamento, necessari ad assicurare il normale funzionamento dell'Ateneo e a contenere la mobilità verso l'estero dei giovani ricercatori; la complessità delle procedure e l'eccessiva burocratizzazione, generata da regole e normative non sempre adeguate alle specificità del sistema universitario e della ricerca, [che] rischiano di compromettere gravemente la competitività e l'attrattività anche internazionale delle università.

4. PROGETTO DIDATTICO DEL DIPARTIMENTO

In coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo per la formazione, e con le previsioni del Piano Strategico dell'Università, il Dipartimento si propone di continuare nell'opera di miglioramento dell'attrattività di tutte le forme di offerta didattica, comunicando all'esterno in modo più efficace le proposte di formazione offerte dal Dipartimento, e migliorando l'integrazione tra formazione e attività di ricerca svolta nel Dipartimento, in particolare ai fini del secondo e terzo livello dell'offerta formativa. Inoltre, seguendo il percorso già avviato negli ultimi anni, poi frenato dall'emergenza pandemica, il Dipartimento continuerà l'analisi di difficoltà e punti di forza, al fine di migliorare la qualità dell'apprendimento e potenziare, nelle aree in cui questo è meglio praticabile, l'interazione tra formazione e mondo del lavoro e il dialogo con il territorio, migliorando le condizioni per una più efficace attività di collocazione professionale dei laureati, che nel tempo hanno dimostrato gli alti livelli qualitativi della formazione ricevuta.

Obiettivo importante è inoltre quello della internazionalizzazione della didattica, promuovendo le collaborazioni con le università straniere al fine di favorire la mobilità degli studenti. L'istituzione di un primo Corso di Studio i cui insegnamenti siano interamente impartiti in lingua inglese, quello di *Art History in Rome*, avvenuta alcuni anni addietro, ha portato un enorme successo in termini di richieste di iscrizione (le domande sono di circa 4 volte superiori al numero dei posti disponibili) e in termini di visibilità nazionale e internazionale: si intende continuare a lavorare su questo fronte, studiando le possibilità di introdurre anche singoli insegnamenti in lingue straniere diverse dall'inglese (in particolare tedesco e francese). Anche l'attivazione del curriculum internazionale italo-tedesco del corso di laurea magistrale in filosofia, in accordo con l'Università di Halle, ha registrato un immediato successo e un impatto positivo sulla visibilità del Dipartimento e della sua offerta didattica, sebbene la pandemia abbia rappresentato in questo caso un potente ostacolo alla prevista mobilità in entrata e in uscita degli studenti. Il Dipartimento continua inoltre a potenziare in maniera significativa i servizi a supporto degli studenti, in termini di orientamento, attività laboratoriali, tutoraggio personalizzato, creazione di software dedicato; in particolare, la recente istituzione di un ufficio orientamento studenti di Dipartimento, con l'assegnazione di personale dedicato, sia strutturato che a tempo determinato, e la collaborazione di studenti tutor, va in questa direzione e sembra già dalle prime reazioni essere stata molto apprezzata dagli studenti.

Dal punto di vista dell'offerta formativa, il Dipartimento dedica particolare attenzione affinché le risorse di personale docente siano distribuite in modo equo e funzionale coerentemente con le competenze disciplinari disponibili al suo interno, tenendo presenti le necessità dei corsi di laurea quali emergono dalla costante attività di monitoraggio ad essi dedicata dai coordinatori, che riferiscono al direttore e al Consiglio di Dipartimento. I corsi risultano in tal modo sostenibili ed equilibrati, e i docenti sono distribuiti in modo da poter fornire il miglior apporto possibile sul piano della didattica e della gestione. La tabella che registra la docenza di riferimento mostra come il Dipartimento si renda sempre più autonomo sul piano della didattica. Per quanto attiene all'offerta formativa, il Dipartimento fonda la sua azione sui seguenti punti-cardine ad esso specifici:

- potenziamento e miglioramento dell'offerta dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento e da esso autonomamente gestiti;
- collaborazione, per quanto di competenza, alla ricollocazione e al ridisegno di alcuni dei Corsi di Studio interdipartimentali offerti dalla macroarea di Lettere e Filosofia, secondo criteri di omogeneità scientifica e di metodo, evitando sovrapposizioni e allocando in modo congruo i docenti necessari a soddisfare i requisiti di sostenibilità didattica;
- armonica gestione di Corsi di Studio interdipartimentali, tale da consentire un'equilibrata penetrazione di competenze tra le aree disciplinari, soprattutto per quanto attiene ai Corsi di Studio triennali, perseguendo l'obiettivo di una migliore collaborazione tra i Dipartimenti nell'erogazione dei

corsi, anche in vista della maturazione, da parte degli studenti, di competenze trasversali utili a intercettare le nuove e diverse opportunità del mondo del lavoro;

- calibratura del rapporto fra Corsi di Studio triennali e loro prosecuzione in ambito magistrale, al fine di evitare scollamenti fra un approccio prevalentemente professionalizzante e la prospettiva dell'indispensabile formazione storica, teorica e critica;
- deciso approccio interdisciplinare, sia all'interno del Dipartimento sia nei rapporti con i Dipartimenti della medesima o anche di altre macroaree;
- consolidamento, ai fini non solo della ricerca ma anche specificamente didattici, di proficui rapporti con istituzioni di ricerca e fondazioni italiane e internazionali, enti museali, archivi e biblioteche, assecondando tra l'altro le direttive del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in favore di una proficua collaborazione tra istituti di conservazione e università. A tale riguardo, il Dipartimento si adopera per avviare e/o continuare e migliorare, in particolare nel campo della didattica del restauro librario, la collaborazione con numerose biblioteche pubbliche statali e con archivi e biblioteche storiche di enti religiosi, e inoltre con la Biblioteca Vaticana, l'Archivio Segreto Vaticano e i Musei Vaticani, così come accordi di ricerca e di cooperazione didattica tra i quali, nel campo degli studi storico-artistici e dell'analisi dei materiali, quello con il MAXXI e quello con l'ENEA di Frascati, nell'ambito degli studi sul teatro antico, quello con l'Istituto Nazionale del Dramma Antico (Fondazione INDRA), nel campo invece della comunicazione, quello con la Fondazione Idis-Città della Scienza. Numerose altre forme di collaborazione sono attive con scuole di ogni ordine e grado, con aziende (ad esempio RAI), con istituzioni pubbliche e private.

Nel rispetto della riforma degli ordinamenti universitari (DM 270/2004 e DM 47/2013), tutti i Corsi di Studio attivati e presenti nella offerta formativa prevedono il numero massimo di 20 esami per quelli di I livello e di 12 esami per le lauree magistrali.

Il Dipartimento organizza la sua offerta didattica in via esclusiva o in collaborazione con altri Dipartimenti. In particolare, il Dipartimento ha la piena ed esclusiva responsabilità della gestione dei seguenti Corsi di Studio:

4.1. Corsi di studio interamente gestiti dal Dipartimento

4.1.1. Laurea triennale

- Filosofia (L-5)

4.1.2. Laurea magistrale

- Filosofia (LM-78)
- Letteratura italiana, filologia moderna e linguistica (LM-14/LM-39)
- Storia dell'Arte (LM-89)

4.1.3. Laurea magistrale prevalentemente a distanza

- Lingua e cultura italiana per stranieri per l'accoglienza e l'internazionalizzazione (LM-39)

4.1.4. Laurea magistrale in inglese

- Art History in Rome from late antiquity to the present (LM-89)

4.1.5. Corsi di Studio a ciclo unico quinquennale

- Conservazione e restauro dei beni culturali [Percorso formativo professionalizzante 5: Materiale librario e archivistico, Manufatti cartacei, Materiale fotografico, cinematografico e digitale] (LMR-02)

Il Dipartimento è inoltre struttura prevalente nella gestione dei seguenti Corsi di Studio Interdipartimentali, per i quali è Dipartimento di riferimento:

4.1.6. Laurea triennale

- Lettere (L-10)
- Lingue nella società dell'informazione (L-11)

4.1.7. Laurea magistrale

- Scienze dell'informazione, della comunicazione e dell'editoria (LM-19)

Il Dipartimento compartecipa alla gestione dei seguenti Corsi di Studio Interdipartimentali, per i quali Dipartimento di riferimento è il *Dipartimento di storia, patrimonio culturale, formazione e società*:

4.2. Corsi di studio gestiti cui il Dipartimento partecipa

4.2.1. Laurea triennale

- Beni culturali (L-1)
- Lingue e letterature moderne (L-11)

4.2.2. Laurea magistrale

- Archeologia, filologia, letterature e storia dell'antichità (LM-2/LM-15)
- Lingue e letterature europee ed americane (LM-37)

L'offerta formativa del Dipartimento comprende anche Corsi di perfezionamento e Master di I e II livello. Quelli attualmente attivi sono i seguenti:

4.3. Corsi di perfezionamento

- Modelli e categorie della filosofia contemporanea

4.4. Master di I livello

- MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi

4.5. Master di II livello

- Testo e Pensiero. Analisi, storia, edizione delle opere filosofiche

Inoltre, nell'ambito del terzo livello di formazione universitaria e dell'avvio alla ricerca scientifica, al nuovo Dipartimento fanno capo i seguenti

4.6. Dottorati di ricerca

- Antichità classiche e loro fortuna. Archeologia, Filologia, Storia
- Filosofia
- Studi comparati: lingue, letterature e formazione

4.7. Analisi SWOT

FORZA	DEBOLEZZA
<ol style="list-style-type: none"> 1. Ottime <i>performance</i> nelle valutazioni da parte degli studenti 2. Ottima valutazione dei Corsi di Laurea della macroarea di Lettere e Filosofia nelle classifiche CENSIS 3. Ottima collocazione del Dipartimento nelle graduatorie internazionali (QS 2022) 4. Collaborazioni in atto o in corso di perfezionamento con Atenei nazionali e internazionali (corsi interateneo, <i>double degree</i>, scambi Erasmus) 5. Forte radicamento territoriale con stretta collaborazione anche in fase di formazione con gli istituti scolastici 6. Completezza dell'offerta formativa (dai corsi triennali a quelli magistrali, ai master e ai dottorati di ricerca) 7. Riconosciuta qualità dell'offerta formativa 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scarsa consapevolezza del valore degli studi umanistici nei mass-media e nella società 2. Minore attrattività delle facoltà umanistiche in tempi di crisi, in relazione agli sbocchi occupazionali previsti, con scarsa capacità di valutazione dei dati Alma Laurea sull'occupabilità dei laureati, che risulta invece elevata in molti settori 3. Progressiva diminuzione del numero dei docenti afferenti, a motivo dei limiti alle facoltà assunzionali 4. Inadeguatezza quantitativa del supporto tecnico-amministrativo alla didattica (personale TAB; infrastrutture tecniche e informatiche) 5. Ubicazione della sede e inadeguati collegamenti assicurati dai mezzi pubblici di trasporto
OPPORTUNITÀ	RISCHI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Recenti riforme del reclutamento degli insegnanti, e riapertura dei canali di reclutamento nelle scuole 	<ol style="list-style-type: none"> 1. La carenza di docenti a seguito dei pensionamenti può far mancare i requisiti di docenza per alcuni Corsi di Studio nell'arco dei prossimi tre anni

- | | |
|--|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 2. Attrattività della città di Roma nei confronti degli studenti stranieri interessati alle <i>humanities</i> 3. Stretto collegamento tra il Dipartimento, la scuola IAD e il Centro di Lingua e Cultura Italiana (CLICI), ai fini della erogazione di corsi di lingua italiana a studenti stranieri 4. Presenza sul territorio di numerosi enti pubblici e privati e di aziende disponibili a collaborazioni per quanto concerne <i>stages</i> e tirocini formativi | <ol style="list-style-type: none"> 2. Impossibilità a far fronte, in prospettiva, al crescente ed eccessivo carico di burocratizzazione dell'attività accademica con un personale docente e amministrativo sempre più esiguo 3. Progressiva riduzione, in prospettiva, del ventaglio di insegnamenti umanistici, con limitazione a una rosa ristretta di discipline di base e snaturamento e impoverimento della fisionomia didattica delle lauree umanistiche |
|--|--|

4.8. Didattica: obiettivi strategici generali

Il primo obiettivo strategico generale sul piano didattico per il triennio 2022-2024 è quello di potenziare le azioni mirate alla riduzione degli studenti inattivi e fuori corso, e alla riduzione degli abbandoni. Le azioni collegate a tale obiettivo sono:

- potenziamento delle attività di orientamento pre-universitario rivolto alle scuole superiori del territorio, con l'intenzione di favorire scelte consapevoli da parte degli studenti;
- innalzamento del livello di conoscenze richieste nei test d'ingresso e attività per favorire, in quanti non li superassero con esito soddisfacente ma volessero comunque iscriversi a Corsi di Studio umanistici, una maggiore consapevolezza sia delle proprie carenze sia dei modi e delle opportunità per sanarle;
- potenziamento ulteriore dei "laboratori zero" per le lingue classiche, così da allenare gli studenti a superare lo scoglio dell'esame di latino e greco, e inoltre potenziare il "laboratorio di scrittura creativa", ai fini dell'acquisizione di una maggiore padronanza della lingua italiana;
- miglioramento dal punto di vista organizzativo dell'esperienza del tutoraggio individuale attivato dai singoli Corsi di Studio, e sfruttare più efficacemente il servizio di tutoraggio, affidato per contratto a dottorandi selezionati, coordinato a livello di macroarea.

Il secondo obiettivo è quello di internazionalizzare l'offerta formativa, sia favorendo l'iscrizione di studenti stranieri a Corsi di Studio erogati dal Dipartimento in lingua italiana, sia aumentando le attività didattiche erogate in lingua inglese (ed eventualmente in altre lingue straniere) a vari livelli. Le azioni collegate a tale obiettivo sono:

- la comunicazione preventiva con immatricolandi stranieri interessati ai Corsi di Studio del Dipartimento, e il potenziamento delle forme di tutoraggio personalizzato nei confronti di studenti stranieri iscritti ai nostri Corsi di Studio, con personale dedicato presso in neocostituito ufficio orientamento studenti;
- il perfezionamento degli accordi con Atenei stranieri ai fini del rilascio di titoli congiunti (Università di Halle, Sevilla, Lille);
- l'ulteriore sviluppo del Corso di Studio in lingua inglese in Art History of Rome from Late Antiquity to the Present (LM-89), che aiuti il corso a sfruttare appieno le potenzialità di docenza del Dipartimento, anche mediante nuovo reclutamento orientato allo scopo, e consolidi la risposta alla forte esigenza di formazione universitaria di II livello in quest'ambito specifico da parte di studenti stranieri o iscritti ad Atenei stranieri nella città di Roma;

- l'analisi delle condizioni di fattibilità di un corso di studi nell'ambito delle Digital Humanities, che per le sue peculiarità risulti attrattivo anche per studenti stranieri.

Il terzo obiettivo è di razionalizzare e migliorare l'offerta formativa ridisegnando alcuni Corsi di Studio che più necessitano di revisione, e armonizzando meglio i vari livelli della didattica dipartimentale. Le azioni collegate a tale obiettivo sono:

- il riordino curricolare della laurea triennale in Lettere;
- l'armonizzazione dei nuovi percorsi curricolari che si intende creare nella laurea in Lettere con gli sbocchi nelle lauree magistrali del Dipartimento e della macroarea;
- il riordino delle lauree magistrali.

Gli obiettivi fissati sono perseguiti in primo luogo dai coordinatori dei Corsi di Studio, con il supporto dei relativi Gruppi di riesame e Gruppi di gestione del processo di Assicurazione Qualità (= AQ) dei singoli Corsi di Studio.

Il coordinamento a livello dipartimentale delle azioni d'insieme, trasversali ai Corsi di Studio, poste in essere al riguardo della didattica spetta al responsabile dipartimentale dell'AQ per la Didattica. Questi prende informazioni e dà indicazioni operative al *manager* didattico della macroarea. Il responsabile dipartimentale dell'AQ per la Didattica si raccorda inoltre, per quanto necessario, con il Presidio di Qualità di Ateneo, curando la trasmissione alle strutture didattiche dipartimentali delle direttive e dei suggerimenti operativi forniti dal Presidio e la loro corretta applicazione.

Sul raggiungimento degli obiettivi fissati in relazione alla didattica e sul costante miglioramento degli standard di qualità dei Corsi di Studio vigila la Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento.

4.9. Didattica: obiettivi specifici in relazione ai corsi di studio triennali

4.9.1. Filosofia (coordinatore: prof. Anselmo Aportone)

Radicato sul territorio e ben pubblicizzato sia grazie a iniziative specifiche rivolte a studenti liceali sia grazie a una solida presenza sulla rete (sito web innovativo; canale YouTube dedicato), il CdS triennale in Filosofia presenta i seguenti punti di forza:

- immatricolazioni e iscrizioni (a.a. 2020-21: 122; a.a. 2021-22: 174) in crescita;
- discreta attrattività anche fuori dal territorio di pertinenza;
- percentuale prossima al 100% dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per la relativa classe di laurea;
- un rapporto numerico docenti di riferimento/studenti ottimale, nettamente migliore della media italiana; (dati del rapporto docenti/studenti pesato rispetto alle ore erogate del 2020: 171 – 15,9, indicatore 10,7)
- alta qualità della didattica e dell'organizzazione interna, testimoniata dalla soddisfazione degli studenti (percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS nel 2020: 100%).

Punti deboli

- una qualche lentezza nel portare a conclusione il percorso di studi (la percentuale di studenti che si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso di studi oscilla secondo i dati degli ultimi anni tra il 42% e il 58%);
- la sede "periferica", collegata con mezzi pubblici di trasporto non altamente efficienti.

Non è prevista docenza esterna al Dipartimento o all'Ateneo. Il CdS è sostenibile, a livello di docenza di riferimento e di didattica erogata dai docenti di ruolo, sia pure con qualche preoccupazione in prospettiva quinquennale in relazione ai pensionamenti. Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi specifici che il CdS si è posto in sede di riesame sono attualmente: a) monitoraggio della carriera degli studenti; b) organizzazione di giornate periodiche di supporto allo studio; c) censimento delle attività lavorative svolte dai laureati in filosofia; d) partecipazione a iniziative di orientamento in uscita.

4.9.2. Lettere (coordinatore: prof. Fabio Pierangeli)

Solidamente ancorato al territorio grazie anche alle numerose iniziative costantemente rivolte alle scuole superiori del quadrante sud-est di Roma e all'area dei Castelli Romani, dal teatro ai laboratori di scrittura, ai PCTO, alla didattica in carcere, con una quindicina di iscritti nella CC di Rebibbia Nuovo Complesso, il CdS triennale in *Lettere* rappresenta il vero cardine della macroarea di Lettere e Filosofia, dando fra l'altro l'accesso a numerosi Corsi di Laurea magistrale in filiera presenti nel nostro Ateneo.

Punti di forza

- percentuale pari al 100% (a. 2022) dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per la relativa classe di laurea;
- un rapporto numerico docenti di riferimento/studenti ottimale, nettamente migliore della media italiana per la stessa classe di laurea, garantendo un contatto diretto e personalizzato fra docenti e discenti;
- La soddisfazione diffusa degli studenti per la qualità dell'insegnamento. Quasi il 90% rifarebbe la stessa scelta di iscriversi al nostro corso di laurea.

Punti deboli

- una scarsa o nulla propensione degli studenti a conseguire crediti formativi all'estero;
- Una progressiva diminuzione, dal 2015 al 2022 della velocità delle carriere, con un aumento non trascurabile dei ritiri che devono essere assolutamente arginati.
- la sede "periferica", non efficientemente collegata con i mezzi pubblici di trasporto e il complessivo problema delle aule insufficienti per coprire la numerosità degli studenti di Macroarea.

Da questo anno accademico, la docenza esterna alla macroarea di Lettere e Filosofia è limitata ad alcuni laboratori, avendo acquisito ricercatori per gli unici due contratti ancora in vigore lo scorso anno; il CdS, pur amministrato dal Dipartimento (struttura prevalente), è cogestito con l'altro Dipartimento della macroarea (Dipartimento di Storia, patrimonio culturale, formazione e società), che fornisce parte dei docenti necessari in particolare per il curriculum di Storia e geografia e Archeologia. Allo stato attuale (2022) il CdS è sostenibile a livello di docenza di riferimento e di didattica erogata dai docenti di ruolo; i previsti pensionamenti, in particolare per la materia obbligatoria di Glottologia possono, tuttavia, provocare difficoltà in prospettiva quinquennale.

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti con riunioni mirate. Gli obiettivi migliorativi, alcuni già individuati in precedenza, specifici che il CdS si è posto in

sede di incontri con l'Anvur di Ateneo (luglio 2022) sono attualmente: A) incentivare l'Erasmus in uscita; B) incentivare i rapporti degli studenti con aziende, enti pubblici e privati; C) monitorare le scelte dei neo-laureati in Lettere.

Per migliorare la sua offerta formativa, il CdS in Lettere ha attuato una profonda modifica dell'ordinamento didattico, istituendo cinque *curricula* specifici (Archeologia e storia dell'arte classica; Lettere classiche e medievali; Lettere moderne; Storia dell'arte; Storia e Geografia) che ha incontrato il favore degli studenti, anche se bisogna notare che il curriculum di Lettere moderne è frequentato da più della metà degli studenti, quello classico da 2 studenti su 10 e il rimanente si divide sugli altri curriculum su cui quello archeologico rimane con un paio di unità all'anno, subendo la concorrenza del corso di Beni Culturali.

4.9.3. Lingue nella società dell'informazione (coordinatore: prof. Federico Bertolazzi)

Attingendo al territorio di riferimento dell'Ateneo la maggior parte dei suoi immatricolati, e presentando forti caratteri di innovatività nella sua proposta didattica, il CdS triennale in LINFO presenta:

- una proposta didattica particolarmente originale, che affianca l'acquisizione delle abilità linguistiche a quella di solide competenze tecnico-informatiche e comunicative;
- buona occupabilità: a un anno dalla laurea, il 37,5% dei laureati lavora (2021);
- percentuale pari al 100% (a. 2022) dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per la relativa classe di laurea;
- alta qualità della didattica e dell'organizzazione interna, testimoniata dalla soddisfazione degli studenti (gli ultimi dati disponibili, basati su una elaborazione dei questionari, indicano una soddisfazione complessiva media superiore al 90%).
- frequenza di tirocini in aziende e enti che permette di applicare le conoscenze acquisite su vari livelli.

Gli insegnamenti di informatica sono tenuti da docenti a contratto. Il CdS, pur amministrato dal Dipartimento (struttura prevalente), è co-gestito con l'altro Dipartimento della macroarea (Dipartimento di Storia, patrimonio culturale, formazione e società), che copre con i suoi docenti una piccola parte degli insegnamenti necessari. Allo stato attuale (2022) il CdS è sostenibile a livello di docenza di riferimento e di didattica erogata dai docenti di ruolo; ma criticità emergono, a motivo dei pensionamenti previsti, in prospettiva quinquennale.

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi specifici che il CdS si è posto in sede di riesame sono attualmente: a) la riduzione del numero degli studenti fuori corso; b) l'incremento dei crediti Erasmus; c) il monitoraggio delle conoscenze pregresse delle matricole; d) il monitoraggio esteso del percorso professionale dei laureati.

4.10. Didattica: obiettivi specifici in relazione ai corsi di studio magistrali

4.10.1. Filosofia-LM (coordinatore: prof. Anselmo Aportone)

Caratterizzato da insegnamenti che approfondiscono in senso monografico le discipline affrontate nel triennio, spesso presentando agli studenti i frutti delle attività di ricerca dei docenti e raccordandosi anche con alcune attività seminariali del successivo percorso di dottorato di ricerca in *Filosofia*, il CdS magistrale in *Filosofia-LM* presenta i seguenti punti di forza:

- alta percentuale di laureati entro la durata normale del corso (2020: 65,5%, contro il 52,9% della media nazionale per la stessa classe di laurea);
- attrattività molto buona anche fuori dal contesto locale;
- percentuale altissima dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari caratterizzanti per la relativa classe di laurea;
- alta qualità della didattica, testimoniata dalla soddisfazione degli studenti (gli ultimi dati disponibili, basati su una elaborazione dei questionari, indicano una soddisfazione complessiva vicina al 100%);
- buona occupabilità: nel 2020 a tre anni dalla laurea, l'84,6% dei laureati lavora.

Punti deboli

- scarsa propensione degli studenti all'Erasmus (del resto in linea con le medie percentuali nazionali e regionali per la stessa classe di laurea);
- sede "periferica", collegata con i mezzi pubblici non troppo efficienti.

Non è prevista, se non in minima percentuale, docenza esterna al Dipartimento o all'Ateneo. Allo stato attuale il CdS è pienamente sostenibile a livello di docenza di riferimento e di didattica erogata dai docenti di ruolo, ma in prospettiva quinquennale potrebbe andare incontro a qualche difficoltà in relazione ai pensionamenti.

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi specifici che il CdS si è posto in sede di riesame sono attualmente: a) miglioramento dell'attività di orientamento; b) miglioramento dell'attività del tutorato; c) monitoraggio del rapporto tra laureati in filosofia e mondo del lavoro; d) incoraggiamento all'acquisizione di competenze aggiuntive.

4.10.2. Letteratura italiana, filologia moderna e linguistica (acronimo: LEFILING) (coordinatore: prof. Roberto Rea)

Ben raccordato al percorso di laurea Triennale in "Lettere" e al Dottorato di ricerca in "Studi comparati: lingue, letterature e arti", il CdS magistrale in LEFILING presenta i seguenti punti di forza:

- numero di iscritti in costante crescita, che testimonia la forte attrattività riconducibile al continuo miglioramento della qualità del corso: il CdS registra 81 immatricolati nel 2021/2022 (64 immatricolati nel 2020/21; 55 nel 2019/2020; 56 nel 2018/2019; 53 nel 2017/2018; 39 nel 2016/2017; 31 nel 2015/2016).
- ottima qualità della didattica, testimoniata dall'elevato grado di soddisfazione degli studenti: nell'a.a. 2020/2021 le valutazioni Valmon hanno confermato nel complesso gli ottimi risultati dell'anno precedente, ottenendo mediamente punteggi compresi tra gli 8 e i 9/10. Si segnala in particolare l'ulteriore miglioramento per la LM14 in diversi quesiti, tra cui quello riguardante la complessiva soddisfazione degli studenti (D25), che ha ottenuto un punteggio medio di 9,21 (8,09 nel 2019/20; media LETTERE E FILOSOFIA: 8,81).
- Alta occupabilità: la percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita) è per la LM14 del 100%, per la LM39 del 83%, dati ben superiori alle medie per area geografica.

Punti deboli

- Criticità che derivano dall'assenza di un congruo numero di strutturati dovuta dai numerosi pensionamenti avuti nell'ultimo anno. È essenziale, a questo scopo, poter disporre di fondi per assumere RTDB e per promuovere avanzamenti di carriera.
- Criticità relative all'internazionalizzazione, riguardanti in particolare la mancanza di studenti disposti a partecipare all'Erasmus. Tali criticità apparivano risolte lo scorso anno, ma sono riemerse sia per la LM39 sia per la LM14, soprattutto a causa dell'emergenza Covid, che ha fortemente limitato la mobilità Erasmus.
- Sede "periferica", non efficientemente collegata con i mezzi pubblici.

4.10.3. Scienze dell'informazione, della comunicazione e dell'editoria (coordinatore: prof.ssa Carmela Morabito)

Apprezzato dagli studenti in quanto innovativo per concezione, il CdS magistrale in *Scienze dell'informazione, della comunicazione e dell'editoria* è finalizzato alla formazione di livello specialistico nell'area dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento ai problemi dell'editoria, della testualità, della multimedialità e della divulgazione.

Punti di forza

- le immatricolazioni negli ultimi cinque anni mostrano dopo una leggera flessione un trend positivo (a. 2017: 37; a. 2018: 30; a. 2019: 41; a. 2020: 54; a. 2021: 59). Chiaramente e continuamente in crescita è il numero degli iscritti (a. 2017: 98; a. 2018: 85; a. 2019: 81; a. 2020: 114; a. 2021: 132);
- una buona attrattività anche fuori dal contesto locale (il 25-32% degli immatricolati, nell'ultimo quinquennio 2017-2021, proviene da altri Atenei);
- la percentuale di laureati entro la durata normale del corso raggiunge nell'a. 2021 il 70,6% con un valore superiore alla media nazionale (70,2%) e soprattutto a quella regionale (61,1%) per la stessa classe di laurea;
- eccellenza della didattica, testimoniata dalla soddisfazione degli studenti (gli ultimi dati disponibili indicano una soddisfazione complessiva che negli ultimi cinque anni è oscillata tra il 93,8% e il 97,8%) e nel 2021 il numero degli studenti che si iscriveranno di nuovo allo stesso corso di studio è salito al 93,8%.

Punti deboli

- percentuale bassa dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari caratterizzanti per la relativa classe di laurea;
- scarsa o nulla propensione degli studenti all'Erasmus (del resto in linea con le medie percentuali nazionali e regionali per la stessa classe di laurea, bassissime);
- sede "periferica", non efficientemente collegata con i mezzi pubblici;
- calo degli occupati a tre anni dal conseguimento del titolo, un dato che è probabilmente connesso alla pandemia.

Più della metà delle ore di didattica erogate per il Corso di Studio si avvale di docenza esterna al Dipartimento e all'Ateneo, in parte a contratto, a causa di una annosa carenza di docenti incardinati a tempo indeterminato afferenti al corso di laurea, ma anche del carattere stesso del Corso di Studio, aperto alle professioni del mondo della comunicazione e dell'editoria. Il CdS è allo stato attuale sostenibile, a livello di docenza di riferimento (2021), ma in prospettiva quinquennale si potranno porre delle criticità legate ai previsti pensionamenti.

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi specifici che il CdS si è posto in sede di riesame sono attualmente: a) potenziamento delle convenzioni internazionali; b) potenziamento della visibilità del rapporto del CdS con le professioni su territorio; c) ampliamento delle attività di interazione tra il Corso di Studi e i suoi partner.

4.10.4. Storia dell'arte (coordinatore: prof. Carmelo Occhipinti)

Offrendo insegnamenti a carattere storico-artistico di livello superiore strettamente legati alle attività di ricerca dei singoli docenti, e ben raccordandosi alle attività del dottorato, presente in Ateneo, in Studi comparati: lingue, letterature e arti, oltre che al master di secondo livello in Nuove tecnologie per la comunicazione, il cultural management e la didattica della storia dell'arte, per una fruizione immersiva dei beni culturali, il CdS magistrale in Storia dell'arte presenta i seguenti punti di forza:

- eccellenza della didattica, testimoniata dalla altissima soddisfazione degli studenti (secondo gli ultimi dati disponibili del 2021, basati sulla elaborazione dei questionari);
- percentuale pari al 100% (a. 2021-2022) dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari caratterizzanti per la relativa classe di laurea;
- discreta occupabilità: a tre anni dalla laurea, il 76%, dei laureati intervistati (2021) dichiara di svolgere un'attività lavorativa.

Punti deboli

- scarsa o nulla propensione degli studenti all'Erasmus (del resto in linea con le medie percentuali nazionali e regionali per la stessa classe di laurea, bassissime);
- bassa percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del corso (percentuale che è scesa ulteriormente dal 76,2% del 2019 al 70,8% del 2020, e che è al di sotto della media di Ateneo).
- sede "periferica", non efficientemente collegata con i mezzi pubblici.

Non è attualmente impiegata, se non in piccola percentuale (a. 2022: 10%), docenza esterna al Dipartimento. Il CdS è allo stato attuale sostenibile a livello di docenza di riferimento (2022), ma in prospettiva quinquennale potrebbero emergere lievi criticità legate ai previsti pensionamenti. L'apertura di un Corso di Laurea magistrale in lingua inglese sulla stessa classe di laurea magistrale comporta, d'altronde, la necessità di risorse aggiuntive di personale e/o della razionalizzazione della distribuzione del personale docente di ruolo.

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi specifici che il CdS si è posto in sede di riesame (2022) sono attualmente: a) incrementare le nuove immatricolazioni; b) sostenere gli studenti nella fase di uscita dal Corso di Studio; c) assicurarsi la disponibilità di aule attrezzate con videoproiettori ad alta definizione; d) migliorare l'internazionalizzazione del percorso formativo; e) ampliare le competenze professionalizzanti dei laureandi tramite lo svolgimento di attività redazionali e di editoria digitale in ambito storico-artistico; f) ampliare le competenze professionalizzanti dei laureandi nell'ambito della più avanzata tecnologia di acquisizione d'immagini applicata ai beni culturali.

4.10.5. Art History in Rome from late antiquity to the present (in lingua inglese -coordinatore: prof. Francesco Grisolia)

Il CdS magistrale in *Art History in Rome from Late Antiquity to the Present*, avviato a partire dall'a.a. 2017/2018, offre insegnamenti a carattere storico-artistico di livello superiore strettamente legati alle attività di ricerca dei singoli docenti.

Punti di forza:

- dimensione estremamente internazionale, sia per quanto concerne profili ed esperienza del personale docente sia per la provenienza degli studenti;
- in Italia è l'unico CdS della medesima classe di laurea (Storia dell'arte) erogato in lingua inglese nel panorama delle università statali.
- percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso nettamente superiore alla media nazionale e soprattutto regionale per la stessa classe di laurea;
- eccellenza della didattica, testimoniata dalla soddisfazione degli studenti.

Punti deboli:

- difficoltà degli studenti che non parlano italiano (circa il 95% ogni a.a.) nel rapportarsi con segreterie e uffici al di là di quelli internazionali e nel reperire o comprendere informazioni sui siti internet di ateneo e di macroarea che non prevedono una versione in lingua inglese. Queste carenze nella comunicazione, inoltre, incrementano il carico di lavoro del personale docente e del coordinatore;
- difficoltà attuale nell'incrementare il numero di iscritti oltre il valore soglia di 50 studenti per anno, motivata dalla struttura e della natura del CdS, che prevede tutti corsi obbligatori al primo anno, con conseguente difficoltà nell'utilizzo di aule adeguate, e numerose visite didattiche in gran parte non compatibili con gruppi così numerosi.
- differenza tra il numero di studenti ammessi/iscritti al CdS e quelli effettivamente immatricolati (ogni anno circa due terzi degli ammessi), causata dalla difficoltà di ottenimento del visto in alcuni paesi di provenienza e da titoli di studio non sempre equivalenti.
- scarsa propensione degli studenti all'Erasmus e ad altri programmi a dimensione internazionale, in linea con le bassissime medie percentuali nazionali e regionali per la stessa classe di laurea. Gli iscritti, del resto, sono in prevalenza provenienti da altri paesi e sono interessati principalmente all'esperienza di studio in Italia.
- la docenza esterna al Dipartimento è, per l'anno 2022/2023, attestata su 14 esterni a fronte di 5 interni: è un dato alto dovuto alla natura internazionale del corso, dal profilo richiesto ai suoi docenti per l'erogazione in lingua inglese, ma in diminuzione rispetto ai precedenti a.a. e per il quale si prevede un progressivo miglioramento dovuto al reclutamento di docenti che abbiano pieno dominio della lingua.
- sede "periferica", non efficientemente collegata con i mezzi pubblici.

Non sono ancora disponibili dati sull'occupabilità a tre anni dalla laurea.

Il CdS è allo stato attuale sostenibile a livello di docenza di riferimento (2022), ma in prospettiva quinquennale potrebbero emergere lievi criticità legate ai previsti pensionamenti.

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Gli obiettivi migliorativi che il CdS ha stabilito in sede di riesame (2022) sono:

- diminuire la differenza tra studenti ammessi/iscritti e quelli effettivamente immatricolati;
- sostenere gli studenti nella fase di uscita dal CdS;
- ridurre il numero di docenti esterni rispetto a quelli interni;
- assicurarsi la disponibilità di aule attrezzate con videoproiettori ad alta definizione;
- incrementare l'adesione a programmi internazionali quali l'Erasmus;
- ampliare le competenze professionalizzanti dei laureandi tramite adeguate attività di tirocinio.

4.11. Didattica: obiettivi specifici in relazione ai corsi di studio a ciclo unico quinquennale

4.11.1. Conservazione e restauro dei beni culturali [Percorso formativo professionalizzante 5: Materiale librario e archivistico, Manufatti cartacei, Materiale fotografico, cinematografico digitale: acronimo CORLIB] (coordinatrice: prof.ssa Luciana Migliore)

Corso di laurea magistrale a ciclo unico quinquennale, professionalizzante e abilitante, il *CORLIB* forma restauratori di beni librari (manoscritti, documenti d'archivio, libri antichi) e di supporti audiovisivi e digitali. Si vale, come prescritto dalla normativa, di docenza esterna altamente qualificata per coprire gli insegnamenti pratici di restauro (restauratori di Musei nazionali e internazionali e di prestigiosi laboratori di restauro privati). Alla fine del percorso di studi lo studente ottiene l'abilitazione alla professione di restauratore.

Punti di forza

- rapporto numerico particolarmente favorevole fra studenti e docenti (10 immatricolati al massimo per a.a.: il CdS è a numero chiuso), che permette una formazione altamente personalizzata e individualizzata;
- originalità e interdisciplinarietà del percorso, che coniuga i saperi umanistici (archivistico-paleografici, storico-letterari e giuridici) e quelli tecnico-scientifici (biologia, chimica e fisica applicate ai beni culturali) con l'apprendimento delle tecniche del restauro, per piccoli gruppi (non più di cinque studenti), ciascuno guidato da un restauratore esperto;
- disponibilità di uno specifico e ben attrezzato laboratorio di restauro, sempre in via di miglioramento, sito nei locali del Dipartimento, dove gli studenti e i laureandi restaurano beni librari e manufatti cartacei di pregio ottenuti sulla base di convenzioni da prestigiose Biblioteche, Istituzioni e Musei;
- eccellenza della didattica, testimoniata dalla soddisfazione degli studenti (gli ultimi dati disponibili, basati sull'elaborazione di questionari precedenti al periodo del COVID, indicano una soddisfazione complessiva del 95%);
- percentuale pari al 100% (a.a. 2021-2022) dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari caratterizzanti per la relativa classe di laurea.

Punti deboli

- sede "periferica", non efficientemente collegata con i mezzi pubblici;
- numero ridotto di immatricolazioni (a.a. 2020-21 n. 4; a.a. 2021-22 n. 3; a.a. 2022-23 n. 3), per via del numero chiuso e della severa selezione in entrata: questo però è un parametro che solo in chiave acriticamente statistica può essere interpretato come di segno negativo: si tratta di un CdS che rappresenta quasi un *unicum* sul territorio nazionale, formando figure professionali assolutamente necessarie alla gestione del patrimonio librario e documentale italiano (statale e non), di cui sarebbe insensato inflazionare il numero;
- poca propensione degli studenti all'Erasmus, per via dell'impegno nelle attività di laboratorio; ciononostante nell'a.a. 2021-21 sono stati attivati 3 nuovi contratti Erasmus con simmetriche Istituzioni spagnole, che sono state presentate agli studenti e che potranno essere fruite nel prossimo anno.

Il CdS è, allo stato attuale, pienamente sostenibile a livello di docenza di riferimento (2022), ma in una prospettiva quinquennale potrebbero emergere lievi criticità legate ai pensionamenti previsti. Le discipline umanistiche, prevalenti per numero, sono insegnate da docenti del Dipartimento di afferenza del Corso di Studio,

quelle tecnico-scientifiche invece da docenti di altri tre Dipartimenti dell'Ateneo (Biologia, Ingegneria industriale e Scienze e Tecnologie Chimiche).

Il CdS persegue attivamente il costante miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Tra gli obiettivi migliorativi specifici del CdS ci sono: a) stabilire contatti diretti con corsi omologhi di altri Paesi europei; b) ampliare la strumentazione a disposizione del Laboratorio di restauro; c) verificare l'efficacia didattica e la complementarità dei programmi degli insegnamenti di Laboratorio di restauro (1-5) con gli insegnamenti delle discipline teoriche; d) attivare nuove Convenzioni e rinnovare quelle già in essere con Istituzioni che possiedono beni librari e archivistici, anche all'estero.

4.11.2. Lingua e cultura italiana a stranieri per l'accoglienza (coordinatrice: prof.ssa Florinda Nardi)

Il corso è stato attivato nell'a.a. 19-20, pertanto è stato completato solo un ciclo biennale e si è appena avviato l'ultimo anno del secondo.

Il corso, erogato in modalità prevalentemente a distanza, è nato come risposta a una domanda formativa vacante nell'ambito della didattica dell'italiano a stranieri sia in ambito di accoglienza (formazione degli operatori del settore, dell'associazionismo del terzo settore, della scuola, ecc.) che in ambito di internazionalizzazione (università straniere, istituti italiani di cultura, scuole private, ecc.)

Punti di forza

- immediato riscontro nelle iscrizioni proprio perché risponde a una esigenza formativa tanto dei neolaureati quanto dei già operatori del settore, sin dal primo anno di attivazione ha avuto un cospicuo numero di iscrizioni e ha mantenuto negli anni l'andamento: a.a. 19-20 44 immatricolati; a.a. 20-21 48 immatricolati; a.a. 21-22 47 immatricolati; a.a. 22-23 18 immatricolati (sole finestre di aprile e settembre 2022)
- l'utenza differenziata costituita da neolaureati - provenienti per lo più da lauree in Lingue e Letterature, Lettere, Mediazione Culturale, Scienze dell'educazione, ecc. - e lavoratori-studenti già operanti nel settore - Scuole, SAI, CPIA, Associazioni terzo settore, università straniere, ecc. - ha permesso la costituzione di una comunità studentesca che è già di per sé luogo di scambio e persino opportunità di placement
- la modalità didattica prevalentemente a distanza permette la frequenza alle lezioni sincrone e alle attività asincrone anche ai lavoratori oltre che ai fuori sede
- il corso risulta molto attrattivo sia geograficamente che accademicamente: gli iscritti provengono da tutte le regioni d'Italia (metà degli iscritti dal Lazio il resto distribuiti principalmente tra Campania, Puglia, Abruzzo, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta) e persino dall'Estero (Dubai, Tunisi, Barcellona, Thailandia, ecc.) e da altre università (italiane e straniere)
- ha costituito una solida rete di rapporti di convenzione con Università straniere presso le quali gli studenti e le studentesse spendono un periodo di mobilità sia per esami che per tirocinio che per ricerca per tesi (programmi Erasmus, Overseas, ecc.), la più recente è stata stipulata con la Soka University di Tokyo, Giappone
- ha costituito una forte rete di stakeholders per il monitoraggio del corso di Laurea e la collaborazione per attività di tirocinio e iniziative sul territorio (Unicef, Caritas, Anpas, CIPIA, Associazioni di settore, ecc.)
- la piattaforma per la didattica a distanza offre agli studenti uno spazio community in cui possono condividere le esperienze sia di studio che lavorative, ciò ha permesso la nascita di una comunità viva e dialogante (anche con il corpo docente)
- qualità della didattica molto buona, testimoniata dalla soddisfazione di studenti e studentesse arrivati i questionari di gradimento. Il giudizio degli studenti sull'interesse del corso si rivela particolarmente positivo, tutti gli indicatori dei quesiti rivelano punteggi di soddisfazione molto alti che, se comparati con la media della Macroarea di Lettere e Filosofia, mostrano come in 22 indicatori su 26 il CdS si posiziona

sopra la media di Macroarea. L'indicatore nettamente superiore alla media della Macroarea risulta essere il D18 relativo alla reperibilità e disponibilità dei docenti per chiarimenti.

- ottima occupabilità dei laureati del CdS: nonostante non siano ancora disponibili i dati di Alma Laurea per i laureati del CdS (i primi laureati sono usciti a ottobre 2021), i continui contatti con i neo laureati fanno registrare entrate in corsi di dottorato, nelle scuole di lingua, nei centri di accoglienza e Associazioni del terzo settore
- Il sistema di tassazione, la categoria, permette l'entrata di fondi messi a disposizione per l'efficacia del corso (promozione, eventi, laboratori, ecc.).

Punti deboli

- percentuale, seppur minima, di abbandoni da parte di studenti stranieri residenti all'estero che non riescono a sostenere la residenza in Italia o i viaggi necessari per sostenere gli esami;
- necessità di docenza esterna per gli insegnamenti professionalizzanti necessari ai profili di uscita e non presenti nel corpo docente strutturato

Il CdS attualmente è sostenibile a livello di docenza di riferimento, in prospettiva quinquennale potranno però emergere criticità legate ai previsti pensionamenti.

4.12. Didattica: corsi di specializzazione e Master

L'offerta formativa del Dipartimento comprende anche Corsi di perfezionamento e Master di I e II livello, con i seguenti corsi:

- Corso di perfezionamento in Modelli e categorie della filosofia contemporanea (coordinatore: prof. Luigi Antonio Manfreda). Il Corso (annuale, 20 crediti) è soprattutto rivolto ai professori già in servizio presso le scuole medie superiori e ai laureati che intendano dedicarsi all'insegnamento o semplicemente approfondire i temi trattati. Il Corso si propone di offrire un'occasione di aggiornamento e di approfondimento su autori e indirizzi filosofici contemporanei che, anche a seguito delle disposizioni ministeriali, entrano a fare parte dei programmi nelle scuole medie superiori in maniera assai più diffusa rispetto al passato;
- Master universitario di II livello in "Nuove tecnologie per la comunicazione, il cultural management e la didattica della storia dell'arte: per una fruizione immersiva e multisensoriale dei Beni Culturali" (coordinatore: Prof. Carmelo Occhipinti). Nell'era della comunicazione digitale e dall'accessibilità condivisa, questo master intende indirizzare i laureati nelle discipline storico-artistiche, che stanno proiettandosi nel mondo del lavoro, verso quel radicale ripensamento delle metodologie della didattica, della ricerca, della divulgazione, della comunicazione e del marketing della storia dell'arte che il sempre più diffuso impiego delle nuove tecnologie rende ormai indispensabile, per rispondere alle esigenze di un pubblico contemporaneo sempre più attratto da esperienze di fruizione "immersiva", "virtuale", "multimediale" e "interattiva" (esperienze che rischiano, oggi, di cadere sotto la responsabilità di operatori provenienti da altra formazione, privi per ciò stesso delle necessarie competenze umanistiche e storico-artistiche, e il più delle volte inconsapevoli delle enormi potenzialità, didattiche e conoscitive, che appartengono ai moderni approcci alla fruizione). Obiettivo del Master è, dunque, quello di fornire ai giovani storici dell'arte quelle competenze trasversali professionalizzanti che sono particolarmente richieste dal mercato delle imprese culturali, del cinema e del teatro, oltre che dagli istituti scolastici.

- Master di I livello in MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi (coordinatore: prof. Donatella Caramia) elabora un collegamento fra le espressioni grafica, cromatica, corporea, plastica, musicale, linguistica che informa tutto il progetto educativo-terapeutico, sia nell'espressione che nella fruizione. Muovendo da una impostazione psico-pedagogica interdisciplinare, il percorso sviluppa due aspetti fondamentali e paralleli di una nuova impostazione autoeducativa per esprimere pienamente la propria personalità, ed eventualmente saperla sviluppare negli altri. Si rivolge a genitori e responsabili educativi, educatrici di asilo nido, insegnanti, pedagogisti, educatori di comunità, addetti all'assistenza, tecnici della riabilitazione, psicologi e psicoterapeuti, musicisti e artisti;
- Master di II livello in Testo e Pensiero. Analisi, storia, edizione delle opere filosofiche (coordinatore: prof. Paolo Quintili) realizza, con il partenariato della Biblioteca Angelica di Roma, un percorso di ricerca storiografica, di analisi testuale sui grandi classici della filosofia e di studio tecnico degli strumenti scientifici di edizione dei testi. È rivolto ai docenti di Filosofia e Storia della scuola secondaria superiore che intendano acquisire crediti, perfezionando e affinando gli strumenti metodologici e concettuali utili all'insegnamento della Storia della filosofia a ogni livello, e alla gestione, catalogazione ed edizione dei fondi bibliotecari d'interesse filosofico. Il Master s'indirizza, infatti, anche alle professioni di ambito bibliotecario, specificatamente nelle biblioteche storiche di conservazione, per l'acquisizione di competenze relative alla gestione e valorizzazione dei fondi manoscritti e a stampa dall'età tardo-medievale all'età contemporanea e all'edizione delle fonti d'interesse filosofico in essi contenute.

4.13. Didattica: obiettivi specifici in relazione ai Dottorati di Ricerca

Al Dipartimento afferiscono tre Dottorati di ricerca, nei quali si esplica la sua fondamentale missione istituzionale di raccordo tra la formazione e la ricerca nel campo degli studi umanistici:

4.13.1. Antichità classiche e loro fortuna. Archeologia, filologia e storia (coordinatore: prof. Virgilio Costa)

Gli insegnamenti impartiti nell'ambito del Dottorato, istituito nel 2011, coprono una vasta gamma di aspetti del mondo antico, dalla filologia alla storia, dalla storiografia all'archeologia, dall'epigrafia alla papirologia, dalle antichità alla topografia etc. I dottorandi sono stimolati a intraprendere progetti di ricerca innovativi, sotto la guida di uno o più docenti, e allo stesso tempo a maturare una visione complessiva del mondo antico.

Un aspetto fondamentale di questo metodo formativo è l'organizzazione di periodici incontri seminariali in cui i dottorandi sono invitati a proporre i risultati delle proprie ricerche al corpo docente e agli altri compagni di corso; in tali occasioni i giovani studiosi possono spesso avvalersi anche della preziosa competenza di autorevoli specialisti italiani e stranieri che collaborano alle attività del Dottorato o in qualità di docenti esterni o *visiting professors*. Numerose sono poi ogni anno le conferenze presso il Dottorato di eminenti studiosi della classicità e le opportunità per i dottorandi di soggiorni all'estero presso qualificati centri di ricerca sul mondo antico.

La vocazione internazionale del dottorato richiede la padronanza di almeno due lingue straniere da parte degli aspiranti dottorandi. L'offerta didattica del dottorato, inoltre, ha sempre incluso seminari e conferenze tenuti da docenti stranieri.

Sono numerosi, infine, i momenti di approfondimento della terminologia propria degli ambiti disciplinari interessati dal dottorato in lingue differenti dall'italiano.

I docenti del dottorato prestano molta attenzione nel preparare i dottorandi all'utilizzo delle banche dati digitali sul mondo antico, dedicando specifiche giornate di approfondimento a tali competenze. È inoltre fornito tutto il supporto necessario per acquisire familiarità con i software più comuni per la presentazione dei risultati delle proprie ricerche.

Grande spazio viene dato all'illustrazione dei sistemi di ricerca degli altri paesi europei, sia grazie a seminari tenuti sia da docenti italiani che abbiano maturato significativi periodi di ricerca all'estero, sia favorendo un contatto diretto con il personale di enti di ricerca esteri che ne illustrino l'architettura e le possibilità di collaborazione.

[sito web del dottorato: <http://dott.antichita.uniroma2.it/>]

4.13.2. Filosofia (coordinatrice: prof.ssa Daniela Patrizia Taormina).

È nato come Dottorato congiunto inter-ateneo, costituito con l'accordo sottoscritto il 9 maggio 2014 dai Rettori delle Università di Roma "Tor Vergata" e dell'Università di Roma Tre. Da quest'anno indipendente, il Dottorato di ricerca in Filosofia completa e approfondisce gli studi in filosofia. Costituisce un momento di affinamento dei metodi di ricerca storiografica, di interpretazione del testo, di discussione dei problemi, e dello sviluppo di teorie originali. Il programma di dottorato a Roma "Tor Vergata" ha un carattere internazionale inter- e multidisciplinare e mira a favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze di alto livello nei vari campi della ricerca filosofica fondamentale e applicata. Cardine essenziale della formazione è l'acquisizione di un'elevata capacità di selezione, analisi e comprensione dei testi. Privilegia i seguenti percorsi tematici: temi e metodi fondamentali della logica e della filosofia teoretica; studi delle dimensioni storiche del pensiero, sia per quanto riguarda la trasformazione delle categorie filosofiche che l'analisi ermeneutica e critica dei testi filosofici; questioni di etica teorica e applicata, nonché di filosofia politica e sociale, anche al fine di promuovere il dialogo interculturale; questioni estetiche, in quanto tali e nelle loro interazioni con il campo letterario e artistico, così come con quello scientifico; problemi e questioni che collegano la filosofia alle scienze naturali, formali e sociali; filosofia della mente. Fornisce gli strumenti per leggere la complessità dei processi culturali e sociali e incrementa la capacità di cogliere le linee di tendenza e le prospettive di sviluppo di nuovi soggetti economici, sociali e politici.

[sito web del dottorato: <https://dottoratifilosofiaroma2.org/>]

4.13.3. Studi comparati: lingue, letterature e arti (coordinatore: prof. Raffaele Manica)

Le attività di formazione e ricerca del Dottorato (accreditato per la prima volta nell'a.a. 2014-2015) si caratterizzano per la capacità di indagare opere, autori, movimenti e fenomeni di culture diverse attraverso una prospettiva interdisciplinare, che promuove l'interazione fra tematiche e metodologie proprie degli studi letterari, filologici, linguistici e artistici. Gli obiettivi di fondo mirano ad apportare un significativo sviluppo della conoscenza, anche applicata, in diversi ambiti di interesse: da quelli pertinenti alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, mediante la promozione di progetti di alta specializzazione nei diversi campi di interesse (letterario, linguistico e artistico), con particolare attenzione agli strumenti informatici e digitali; a quelli relativi alla formazione e all'inclusione sociale, mediante l'impostazione comparativa e multiculturale, in cui l'apertura verso l'alterità investe fortemente il rapporto con le concezioni e le pratiche educative, modificando modelli consolidati e creandone di nuovi.

Il Dottorato di studi comparati ha stretto da anni un rapporto organico e continuato con la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. In particolare, esiste una convenzione che prevede la presenza del Direttore della biblioteca e di un altro bibliotecario nel Collegio, responsabile dei fondi e delle biblioteche d'autore. Su tale fondo, di notorietà pari alla qualità eccezionale, spesso si dirigono e si intrecciano le ricerche dei dottorandi. La possibilità di confrontarsi con documenti di rilievo e di alto valore, con manoscritti di grandi autori, con schedature di innegabile importanza sono fatti decisivi per segnare e per connotare la qualità del rapporto. Nel corso del tempo si avuto uno scambio anche con mostre, conferenze, presentazioni, convegni, soprattutto, ma non solo, in occasione di taluni incrementi dei fondi e delle biblioteche d'autore.

È reso disponibile per i dottorandi il CLA (Centro Linguistico di Ateneo), un servizio che eroga corsi di lingua (francese – inglese - polacco – portoghese – russo -spagnolo – tedesco), svolti da Collaboratori Linguistici madrelingua per le Macroaree di Lettere e di Ingegneria (ex Facoltà di Lettere e Filosofia e di Ingegneria) al fine dell'acquisizione della certificazione di Idoneità linguistica. Per i dottorandi stranieri è possibile, invece, seguire gratuitamente corsi di Lingua e Cultura.

[sito web del dottorato: <https://www-2020.dottoratostudicomparati.uniroma2.it/>]

Complessivamente considerati, i tre Dottorati di ricerca consentono di garantire il terzo livello di formazione per le principali "anime" scientifiche nelle quali il Dipartimento si articola (filologico-letterario, storico, storico-artistico/archeologico, linguistico, filosofico). I tre Dottorati di ricerca, che godono di ottimi riconoscimenti nazionali e internazionali, si caratterizzano inoltre per l'impegno di favorire sinergie fra i diversi saperi, sia teorici sia tecnico-scientifici sia pratici, in conformità con i recenti sviluppi della ricerca internazionale, nonché per la capacità di coniugare studi umanistici e nuove tecnologie, come le Digital Humanities.

Particolari sforzi sono compiuti allo scopo di garantire l'internazionalizzazione dei tre Dottorati, non solo prevedendo lezioni e seminari di specialisti di livello internazionale, provenienti da altri Atenei, e di docenti stranieri, ma soprattutto consentendo ai dottorandi di avvalersi dei contatti internazionali del Dottorato, incoraggiandone il soggiorno all'estero (per il Dottorato in Studi comparati, in particolare, è previsto un soggiorno all'estero per un periodo minimo di tre mesi), specialmente nelle sedi universitarie straniere in convenzione.

4.14. Altre attività di formazione

Il Dipartimento integra l'attività formativa mediante iniziative di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze. Sono stati attivati o incrementati, laddove già in essere, processi di interazione diretta con la società civile e altre istituzioni, con l'obiettivo di promuovere la crescita, innanzitutto sociale, del territorio e il benessere della popolazione, con forme di didattica extracurricolare di vario genere.

Si inscrivono in questo contesto le numerose attività per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, tra le quali, dal 2020, il corso di formazione in "Cittadinanza attiva e paritaria. La decostruzione degli stereotipi sociali per prevenire e contrastare la violenza di genere", i cui primi due moduli sono stati resi fruibili anche dalle scuole secondarie di secondo grado per mezzo di PCTO. Frequentato, nelle due edizioni finora svolte, da più mille persone, il corso ha riunito e sistematizzato attività già presenti in Dipartimento, addivenendo a punto di riferimento, non solo regionale, per chi desideri acquisire attraverso una formazione inter e transdisciplinare consapevolezza sul tema della violenza di genere e sulla sua correlazione con gli stereotipi di genere e di ruolo ed espressione di genere.

Al corso, della durata di dieci mesi per edizione, sono state inoltre affiancate esperienze di formazione continua più brevi svolte, a vantaggio delle istituzioni scolastiche, da personale del Dipartimento (cfr. PNFD – Piano Nazionale Formazione Docenti – e PON): in questo contesto il tema della parità di genere, obiettivo specifico del goal 5 di Agenda 2030, è stato calato nel contesto della riflessione sulla sostenibilità, riuscendo in tal modo a intercettare la necessità di contenuti, da parte del personale docente, da spendere nel contesto dell'educazione civica.

Nel corso degli ultimi mesi, inoltre, grazie ai risultati raggiunti personale del Dipartimento è stato coinvolto nella progettazione del progetto "Con te, in rete contro la violenza", di cui è promotrice la Procura di Velletri (RM) e al quale partecipano numerose istituzioni tra le quali: Regione Lazio, ASL 5 e 6, PTV, Polizie di prossimità dei comuni rientrati nella giurisdizione della procura, USR, Garante dei minori e degli adolescenti, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri.

Il progetto, che sarà inaugurato il 6 ottobre 2022 alla presenza dei e delle rappresentanti di tutte le istituzioni coinvolte, ha previsto come primo contributo da parte del personale di Dipartimento coinvolto, la progettazione

di una unità formativa di 25 ore incentrata sui principali contenuti del corso in “Cittadinanza attiva e paritaria”, destinata alla dirigenza scolastica e ai sindaci del territorio di riferimento della procura.

Sul tema di diversità e inclusione, è stato inoltre ottenuto, ancora nel 2022, il Grant D&I promosso dall'Università di Essex (UK) per conto del consorzio universitario YUFE.

All'inclusione sociale hanno contribuito anche le numerose attività svolte, in seno al Dipartimento, a vantaggio della popolazione migrante e rifugiata. Tali attività sono consistite in primis nell'erogazione, da parte di personale del Dipartimento, di corsi di lingua e cultura italiana come lingua seconda.

In particolare, nell'anno in corso, a seguito del deflagrare del conflitto ucraino, lo sforzo per l'accoglienza è stato intensificato per mezzo della collaborazione con la commissione apposita di ateneo per l'accensione di borse di studio e corsi per il c.d. *foundation year*, volti a integrare chi in possesso di almeno 11 anni di scolarizzazione.

Ancora sul versante dell'inclusione, occorre segnalare l'organizzazione di seminari e conferenze su tanti temi connessi con i disturbi dell'apprendimento e la disabilità rivolti gratuitamente in primis al personale scolastico e ai corsi di laurea della macroarea, ma frequentabili, dal 2020 da remoto, anche da parte di famiglie e personale di associazioni del terzo settore.

È stata inoltre intensificata la collaborazione con il terzo settore, in particolare con il Forum del terzo settore del Lazio, e con l'associazionismo presente sul territorio di altra o non affiliazione. Tale collaborazione ha assunto la forma del partenariato anche per la partecipazione a bandi. Tra quelli che, a seguito di bando, hanno ottenuto il finanziamento per la successiva realizzazione di attività a beneficio delle scuole o in generale del territorio, se ne segnalano quattro nel periodo 2021-2022: due regionali, uno nazionale e uno europeo (CERV-2022-GE Type of Action: CERV-PJG).

Il Dipartimento collabora attivamente, come indicato nel Piano strategico, ad attività di formazione presso il Polo Ex Fienile di Tor Bella Monaca, giudicato progetto d'eccellenza nelle recenti valutazioni delle attività di Terza Missione.

In ultimo, il Dipartimento ha avuto un ruolo di primo piano nell'istituzione, in corso, del Centro anti violenza di ateneo, che nel corso dei prossimi mesi sarà messo a disposizione anche del PTV e del territorio.

5. RICERCA DIPARTIMENTALE

Il Dipartimento ha la fisionomia di una struttura scientifica dinamica, intensamente impegnata in ricerche che riguardano i più diversi settori dei saperi umanistici, con una spiccata predilezione per la ricerca di base. I suoi addetti alla ricerca fra docenti e ricercatori, che rappresentano 39 settori scientifico-disciplinari, portano avanti le più varie linee di studio in ambito antichistico, archeologico, filologico, filosofico, linguistico, storico, storico-artistico e, in generale, nel campo delle scienze umane e sociali. La presenza di differenti competenze permette di studiare singoli problemi con approcci interdisciplinari innovativi che in molti casi combinano le scienze umane alle scienze «dure», e che sono del resto sempre più necessari per affrontare le nuove sfide della ricerca e per partecipare con successo, inoltre, ai bandi competitivi per il finanziamento delle attività scientifiche del Dipartimento.

Per sostenere e coordinare gli interessi scientifici delle varie aree disciplinari, i membri del Dipartimento possono all'occorrenza organizzarsi in gruppi di ricerca informali su specifici progetti, specialmente se a carattere multi- o transdisciplinare. La ricerca dipartimentale si avvale, inoltre, di specifiche strutture stabili di varia tipologia, ovvero in particolare Centri di ricerca, Laboratori e – in relazione all'avviamento alla ricerca all'interno della didattica di terzo livello – i già ricordati Dottorati di ricerca. Tali strutture sono:

5.1. Centri di ricerca

1. *CELP. Centro studi e documentazione «Linguaggio e pensiero»* (responsabile: prof. Luigi Antonio Manfreda): il *CELP* organizza, promuove, coordina attività di formazione e di ricerca scientifica di carattere interdisciplinare, riguardanti l'implicazione reciproca tra linguaggi, pensiero e società.
2. *CRECuD. Centro di ricerca sull'editoria e le culture digitali* (responsabile: Prof. Fabio Ciotti): è un centro di ricerca istituito allo scopo di promuovere e coordinare attività di ricerca e di formazione avanzata nell'ambito delle *digital humanities* e dell'editoria digitale. Le linee di ricerca su cui si concentrano le attività sono: sviluppo e applicazione di metodi di analisi computazionali di risorse testuali/documentali, attraverso la sperimentazione di tecnologie di *named entity recognition*, *text mining* e *knowledge extraction*; sperimentazione di linguaggi e modelli di dati del *Web Semantico/Linked Data* per la rappresentazione dei livelli semantici nelle risorse informative umanistiche; sperimentazione di modalità innovative di visualizzazione e fruizione degli oggetti culturali digitali e dei *data set* che li descrivono; sperimentazione di tecnologie digitali innovative per l'industria editoriale e per l'editoria scientifica.
3. *Forme del Sapere nel Mondo Antico. Centro Interdisciplinare di ricerca in Antichità, Matematica, Filosofia* (responsabile: Prof. Lorenzo Perilli): nato in una prospettiva transdisciplinare, il Centro si deve all'iniziativa di matematici, antichisti e filosofi, e si propone di contribuire a studi e ricerche sulla scienza antica e i settori ad essa affini, e sul suo contesto storico-sociale, istituzionale, letterario, filosofico, linguistico. Si tratta di ricerche sulla matematica, la medicina, l'astronomia, la geometria, la musica, la geografia e altri campi di studio, che possono essere svolte in modo più fruttuoso mettendo in connessione competenze diverse. Ad esse si aggiunge la riflessione sul metodo della ricerca scientifica nel mondo antico e sul suo contesto; la scrittura, circolazione e conservazione della conoscenza nel mondo antico rientra a sua volta tra i temi su cui l'attenzione è specificamente focalizzata.
4. *IRCA. International Research Center for Aesthetics and Art Theory* (responsabile: prof. Giuseppe Patella): l'IRCA) promuove, organizza e coordina attività di formazione e di ricerca scientifica di carattere interdisciplinare nell'ambito dell'estetica e della teoria delle arti in connessione con la società, il pensiero e la cultura contemporanei.
5. *Scuola Superiore di studi in Filosofia* (responsabile: Prof. Francesco Aronadio): centro con funzioni di ricerca e formazione di eccellenza a carattere nazionale e internazionale nel campo della filosofia, la Scuola persegue tre linee di studio e di ricerca principali: indagine teoretica, in sintonia con la tradizione della ricerca filosofica intesa come riflessione sui fondamenti e confronto critico con i diversi saperi; studio e analisi dei classici della storia del pensiero; edizioni critiche e traduzioni di testi filosofici.
6. *Centro Grammatica e sessismo* (responsabile: Prof.ssa Francesca Dragotto), centro studi dipartimentale multidisciplinare, in acronimo GeS, costituisce la prosecuzione e lo sviluppo del Laboratorio di grammatica e sessismo, inaugurato nel 2012 nell'ambito del Dipartimento, oggi denominato di "Studi letterari, filosofici e di Storia dell'arte", dell'Università di Roma "Tor Vergata". Sviluppato a partire da un'idea di Francesca Dragotto, docente di linguistica presso lo stesso ateneo è stato pensato, fin dalla sua istituzione, per alimentare una discussione intorno al genere, categoria presente in numerose lingue oltre che in moltissime altre entità organizzate, allo stesso modo che il linguaggio verbale, in forma di struttura. Società in primis. Divenuto di recente argomento di grande attualità e discussione per la prima volta anche presso il pubblico non specialista, di genere si parla in modo per lo più distorto a causa della sua facile ma erronea sovrapposizione alla categoria di genere biologico.

5.2. Laboratori di ricerca e didattica

1. *LIRFI: Laboratorio interdisciplinare per la ricerca filologica informatizzata*: il *LIRFI* sostiene e agevola, grazie alle attrezzature e alle competenze offerte, le ricerche svolte sia per la tesi da studenti di laurea magistrale e dottorandi, sia da docenti e ricercatori del Dipartimento. Inoltre, organizza e offre cicli di attività seminariali di «didattica per la ricerca», su temi generali o specifici.

A supporto dell'attività di ricerca, inoltre, il Dipartimento usufruisce anche delle infrastrutture presenti nei Laboratori di Restauro, di Epigrafia e di Epigrafia digitale, che sono tuttavia principalmente dedicati alla didattica.

5.3. Dottorati di ricerca¹

1. Antichità classiche e loro fortuna. Archeologia, filologia e storia
2. Filosofia
3. Studi comparati: lingue, letterature e formazione

5.4. Pubblicazioni

Le ricerche dei membri del Dipartimento trovano espressione ogni anno in una gran quantità di prodotti di ricerca, con un buon numero medio annuo di pubblicazioni per singolo addetto alla ricerca in relazione ai parametri quantitativi vigenti negli studi umanistici. Si tratta per lo più di articoli in rivista o contributi in volume (atti di convegno, volumi miscellanei); ma non mancano le monografie, di norma frutto di ricerche pluriennali, e spesso accolte in collane nazionali o internazionali prestigiose.

L'attività di ricerca del Dipartimento trova pure visibilità in pubblicazioni (periodici; collane editoriali) da esso edite o patrocinate, spesso di ampia diffusione nazionale o di prospettiva decisamente internazionale. Non mancano le riviste di "fascia A", in alcuni casi fondate e/o attualmente dirette da componenti del Dipartimento stesso («*Nea Rhome*: rivista di ricerche bizantinistiche», diretta dai proff. Santo Lucà e Francesco D'Aiuto, e «Seminari romani di cultura greca», condiretta dal prof. Emanuele Dettori; «*Testo & Senso*», fondata dal prof. Raul Mordenti, «*Technai. An international journal on ancient science and technology*», diretta dal Prof. Lorenzo Perilli); a tali riviste sono pure annesse collane di monografie («*Quaderni di Nea Rhome*»; «*Quaderni dei Seminari romani di cultura greca*»; «*Quaderni di Testo & Senso*»; «*Quaderni di Technai*»).

5.5. Capacità progettuale

La buona capacità progettuale del Dipartimento è, in qualche misura, valutabile attraverso l'abilità, costantemente dimostrata, nell'acquisire fondi per la ricerca vincendo bandi competitivi nazionali (ad es. PRIN, SIR) e internazionali, o anche mediante la capacità di attrarre fondi, per la ricerca o per attività miste di didattica e ricerca, provenienti da enti pubblici e privati o da liberalità di privati. Per un quadro esemplificativo, riferito all'anno 2021, si veda più sotto, al punto 7b («Struttura Dipartimentale: situazione patrimoniale e finanziaria»).

¹ Per una descrizione dei quali cf. sopra, punto 4.13.

5.6. Ricadute sul contesto sociale

Tipiche ricadute dell'attività scientifica del Dipartimento sul contesto sociale e sul territorio sono in primo luogo le occasioni di divulgazione degli esiti delle ricerche umanistiche in esso condotte che più possono interessare il grande pubblico e la società civile, ad esempio mediante conferenze (presso istituti culturali, associazioni, scuole, biblioteche) e presenza nei *mass-media* (giornali, blog, siti web, newsletters online, trasmissioni televisive e radiofoniche, e così via). Non mancano, peraltro, le applicazioni di ricerche specifiche del Dipartimento ad attività produttive o potenzialmente tali, ad esempio nel campo dell'editoria e della comunicazione digitale, o in quello degli ausili e strumenti informatizzati per la traduzione da lingue straniere, o nella valorizzazione di siti museali o archeologici, anche nella prospettiva della loro fruizione da parte di disabili, e persino nella progettazione di apparecchiature per il benessere della persona.

Ulteriori indicazioni al riguardo si leggano più sotto, al punto 6 («Terza Missione»).

5.7. Responsabilità circa il monitoraggio della ricerca dipartimentale

Il monitoraggio delle azioni che, a livello dipartimentale, sono poste in essere al riguardo della ricerca spetta alla Commissione Ricerca del Dipartimento, che cura annualmente la redazione di statistiche e stila, nei primi mesi di ciascun anno, un documento di analisi della ricerca dipartimentale per l'anno precedente.

Le azioni finalizzate al miglioramento degli standard di qualità della ricerca spettano al responsabile dipartimentale dell'AQ per la Ricerca e la Terza Missione, che è scelto fra i docenti del Dipartimento. Il responsabile è coadiuvato per quanto di competenza dalla Commissione Ricerca.

5.8. Analisi SWOT

FORZA	DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - buona qualità media della ricerca dipartimentale, con punte di eccellenza in alcuni ambiti - presenza di gruppi di ricercatori particolarmente dinamici e produttivi - forti connessioni di singoli e di gruppi di ricercatori con gruppi di ricerca nazionali ed internazionali - capacità di trasferire gli esiti della ricerca nella Terza missione (divulgazione; attività culturali sul territorio) - dimostrata capacità di singoli o di gruppi di ricercatori di vincere bandi di ricerca nazionali e internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> - scarse opportunità complessive per il finanziamento della ricerca umanistica - settori scientifico-disciplinari indeboliti dalla perdita di professori e ricercatori e dall'alta età media del personale in servizio - assenza di figure tecnico-amministrative a supporto degli specifici progetti di ricerca - a diversi Corsi di Laurea sono indispensabili insegnamenti attualmente impartiti da ricercatori
OPPORTUNITÀ	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> - amplissima presenza sul territorio di beni culturali (archeologici, archivistico-librari, storico-artistici) 	<ul style="list-style-type: none"> - perdita di competitività nella ricerca per scarso o nullo <i>turn-over</i> del personale addetto

<p>che possono essere fatti oggetto di ricerca dipartimentale</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza sul territorio di numerosissimi enti e istituzioni culturali con cui è possibile stringere accordi di proficua collaborazione - presenza, nelle macroaree scientifiche dell'Ateneo, di ricercatori aperti a collaborazioni nell'ambito della conservazione, del restauro e dello studio dei beni culturali - presenza in Dipartimento di giovani e brillanti studiosi formati o in via di formazione nei Dottorati afferenti 	<ul style="list-style-type: none"> - perdita di competitività nella ricerca per scarsità delle risorse finanziarie disponibili - impossibilità di attrarre o mantenere nel Dipartimento il meglio delle nuove leve della ricerca - crescente sottrazione di energie e tempo a causa della forte burocratizzazione dei processi universitari - distorsioni causate dalle mutevoli e non sempre affidabili procedure valutative della ricerca
---	---

5.9. Linee strategiche della ricerca dipartimentale per il triennio 2022-2024

Il Dipartimento ha definito come propria strategia prioritaria di ricerca la valorizzazione del variegato mosaico di discipline umanistiche in esso rappresentate e della straordinaria ricchezza di linee di ricerca individuali intraprese dai suoi componenti (72 membri nel 2022, per complessivi 40 settori scientifico-disciplinari). Tale varietà è, infatti, un elemento in sé estremamente positivo, giacché assicura una notevole ampiezza di spettro disciplinare, ed è inoltre una caratteristica irrinunciabile di un Dipartimento che sin dalla sua costituzione si propone di potenziare la ricerca di base nei più diversi ambiti degli studi letterari, linguistici, filologici, storici, archeologici, storico-artistici, filosofici e più in generale delle scienze umane e sociali nel loro complesso, promuovendo al contempo sia l'interdisciplinarietà e il confronto fra metodologie differenti sia l'applicazione delle più innovative tecnologie agli *studia humanitatis* (cf. sotto, Linea strategica nr. 1).

Accanto a questa linea (che, secondo un approccio tipico degli studi umanistici, si concretizza in un gran numero di ricerche per lo più individuali o talora di piccoli gruppi, di norma relative a singoli settori disciplinari), il Dipartimento, potendosi giovare delle esperienze consolidate in tal senso di gruppi di ricercatori presenti al suo interno, ha inteso lanciare due ulteriori linee strategiche di ricerca più specifiche e orientate all'interdisciplinarietà, che si avvalgono della collaborazione di diversi suoi componenti e riguardano rispettivamente: a) le *Digital Humanities* e la filologia digitale; b) lo studio delle interazioni tra discipline umanistiche e scientifiche (matematica, medicina, letteratura e filosofia) in prospettiva ampiamente diacronica, fra antichità ed età moderna (cf. sotto, Linee strategiche nrr. 2-3).

Queste tre linee strategiche, nel loro insieme, sono in piena armonia con gli obiettivi operativi del *Piano Integrato 2021-2023* dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

(https://web.uniroma2.it/it/contenuto/piano_integrato).

Linea strategica di ricerca n. 1: «Potenziamento della ricerca di base nei vari ambiti della ricerca umanistica»

Il Dipartimento ritiene strategicamente prioritario incoraggiare e sostenere la ricerca di base in tutti i settori scientifico-disciplinari delle scienze umane in esso rappresentati. La ricerca di base costituisce, infatti, la vera ricchezza degli studi umanistici, tradizionalmente caratterizzati dalla prevalenza di progetti a carattere individuale, fecondi in termini sia di numero dei prodotti di ricerca sia spesso di portata scientifica e innovatività dei risultati. La moderna ricerca umanistica – di norma declinata in una miriade di singoli progetti poco costosi a livello finanziario – nelle sue linee di studio più innovative e foriere di risultati eccellenti si concentra su aspetti e temi di estremo specialismo, e talora tipicamente di nicchia. Si tratta, per ciò stesso, di tematiche di ricerca

difficilmente suscettibili di trovare spazio all'interno di progetti d'*équipe* disegnati per i grandi bandi competitivi, che sono sempre più spesso pensati su larghissima scala, e che purtroppo tendono a valorizzare in misura crescente o addirittura esclusiva la ricerca umanistica applicata, o le interazioni con le discipline tecnico-scientifiche, o infine le ricadute immediate delle scienze umane sul sociale e sulla contemporaneità. Il Dipartimento si propone allora, per converso, di incoraggiare e sostenere ricerche di base nei più diversi ambiti degli studi letterari, linguistici, filologici, storici, archeologici, storico-artistici, filosofici e più in generale delle scienze umane e sociali nel loro complesso.

Linea strategica di ricerca n. 2: «Filologia digitale e Digital Humanities»

Questa linea strategica di ricerca, da svilupparsi nell'arco dell'intero triennio, intende avvalersi delle conoscenze, della strumentazione e delle ricerche attuate entro e/o intorno ai due Laboratori scientifici del Dipartimento, il LIRFI (= *Laboratorio Interdisciplinare per la Ricerca Filologica Informatizzata* – resp. Prof.ssa Sabina Marinetti) e il CRECuD (= *Centro Ricerche sull'Editoria e le Culture Digitali* – resp. Prof. Fabio Ciotti). L'obiettivo è quello di mettere in valore l'apporto che le più innovative tecnologie informatiche possono fornire alle scienze umane nel loro complesso, e in particolare le nuove prospettive che esse possono offrire alla filologia tanto antica quanto medievale e moderna nei più diversi ambiti linguistici. Il Dipartimento può, del resto, vantare al riguardo un'*expertise* di grande spicco internazionale e un apporto scientifico di primo piano, contribuendo intensamente – anche con suoi afferenti che ricoprono ruoli di coordinamento di notevole rilievo a livello internazionale – alla ricerca e al dibattito scientifico in quest'ambito.

Valenza e finalità di questa linea di ricerca sono duplici: a) una prima ricaduta attesa consiste, infatti, nel miglioramento della qualità e nell'aumento del grado di innovatività della ricerca umanistica condotta dai membri del Dipartimento grazie alla disseminazione, al suo interno, della conoscenza di tecniche, metodologie e strumenti informatici nuovi; b) un'ulteriore e importante ricaduta attesa sta nella riflessione teorica su queste stesse tecniche e metodologie, e nella produzione di contributi scientifici di informatica umanistica o nei quali si delineino nuove prospettive di applicazione delle tecniche di filologia digitale, e inoltre nella partecipazione ad attività congressuali e a iniziative progettuali collaborative nei medesimi ambiti di ricerca.

In questo ambito, il Dipartimento intende esplorare la possibilità di istituire un corso di laurea incentrato sulla dimensione digitale, attingendo anche a nuove risorse di personale docente da reclutare appositamente.

Linea strategica di ricerca n. 3: «Letterature, filosofia e scienze: fenomeni di interazione, tra l'antichità e l'età moderna»

Questa linea strategica intende valorizzare e proseguire su scala più ampia i filoni di studio che, in anni recenti, sono stati proficuamente coltivati dal Centro Interdisciplinare di ricerca «*Forme del Sapere nel Mondo Antico: Antichità, Matematica, Filosofia*», costituito nel 2013 presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e afferito poi al Dipartimento dopo la fondazione di quest'ultimo nel novembre 2015. Con ciò si intende mettere in relazione discipline diverse lungo la linea tematica dello studio dell'origine e degli sviluppi del pensiero scientifico, con riferimento primario all'antichità classica greco-romana e al medioevo greco-latino fino alla prima età moderna, ma con sostanziali aperture verso il mondo orientale e mediterraneo il cui studio offre un funzionale riscontro alla ricerca. L'obiettivo specifico è quello di portare avanti studi e ricerche d'ambito interdisciplinare sulla scienza antica e medievale (matematica, medicina, scienze naturali) e sul suo contesto storico-sociale, letterario, filosofico, nonché sulle ricadute dello studio delle scienze antiche e medievali per comprendere alcuni sviluppi della scienza e del pensiero moderni. Si vogliono mettere in rete competenze diverse ma interrelate presenti nel Dipartimento e in altri Dipartimenti dell'Ateneo, e renderne più visibili e meglio fruibili i risultati di ricerca, sviluppando nel tempo collaborazioni anche istituzionalizzate con studiosi e centri sia italiani che stranieri che coltivino analoghi interessi di ricerca scientifica. L'azione si concretizzerà in

attività – seminari, convegni, iniziative di formazione e di collaborazione con scuole superiori del territorio – aperte a tutti gli interessati, e inoltre in pubblicazioni di membri del Dipartimento. Tra i temi di ricerca privilegiate saranno la letteratura medica greco-latina antica e medievale, la storia della matematica antica e la storiografia d'età ellenistica e imperiale. L'attività si svolgerà in stretta collaborazione con altri Dipartimenti dell'Ateneo, in particolare nel campo della matematica e della ricerca biomedica.

5.10. Obiettivi specifici del Dipartimento nell'ambito della ricerca: internazionalizzazione

Il Dipartimento si pone come propri obiettivi specifici per l'ambito della ricerca:

- a) una crescente internazionalizzazione della ricerca dipartimentale, in termini tanto di produzione scientifica quanto di collaborazione a vario titolo con istituti di ricerca stranieri;
- b) l'incremento della produttività scientifica dei suoi professori e ricercatori, aumentandone la qualità e migliorando i risultati della valutazione della ricerca. In particolare, il Dipartimento mira a consolidare e sviluppare la propria dimensione internazionale e le sue collaborazioni con istituzioni estere in tutte le forme, nell'ambito della didattica, della organizzazione di eventi, dell'attività editoriale, della ricerca. A questo scopo, anche nella prospettiva del reclutamento si presterà particolare attenzione alla prospettiva internazionale delle nuove risorse di personale docente da acquisire.
- c) Accrescere le collaborazioni interdisciplinari e promuovere gruppi di ricerca tra componenti del Dipartimento e altri Dipartimenti dell'ateneo (in relazione alla tendenza strutturale indicata in premessa alla ricerca individuale)

Il Dipartimento ritiene di dover proseguire sulle linee già tracciate negli anni precedenti, in considerazione del fatto che nel 2021, anche a causa del persistere della pandemia, gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti in modo soltanto parziale e le azioni svolte hanno avuto nel complesso un esito solo in parte positivo, in particolare adottando le seguenti azioni specifiche:

- R.01.01 e R.01.10: migliorare la produttività della ricerca e incrementare il personale attivo nella ricerca (indicatori di risultato: numero di prodotti; numero di docenti inattivi; R.01.10.01: numero di ricercatori ammissibili secondo i criteri ANVUR per l'ASN sul totale dei ricercatori).
- R.01.03: migliorare la qualità e l'eccellenza della ricerca (indicatori di risultato: numero di prodotti in riviste di fascia A; R.01.03.01: percentuale di aree scientifiche in cui l'Ateneo ha una frazione di prodotti eccellenti superiore alla media nella valutazione VQR).
- R.01.04 - R.01.08: Incrementare il numero di progetti di ricerca nazionale ed europei presentati e approvati (indicatori R.01.04.01- R.01.08.01).

Al di là dei differenti filoni di ricerca rappresentati nelle tre linee strategiche, sulla base delle potenzialità delle strutture di ricerca interne al Dipartimento e in virtù del profilo scientifico dei suoi afferenti, gli obiettivi operativi del *Piano Integrato* dell'Ateneo di «potenziare la ricerca di base» e «internazionalizzare la ricerca» sono perseguiti dal Dipartimento anche attraverso l'intensa attività in tal senso dei già ricordati Centri di Ricerca, dei Laboratori, dei Dottorati di ricerca incardinati nel Dipartimento e, infine, dei singoli addetti alla ricerca. Ciò avviene mediante:

- a) attività di membri del Dipartimento in o verso altri paesi (*visiting professorship* all'estero; partecipazione a convegni, conferenze, seminari fuori dall'Italia; pubblicazioni in sedi editoriali estere; collaborazioni di ricerca con privati o enti stranieri; esperienze all'estero di dottorandi; e così via);

- b) partecipazione di ricercatori stranieri ad attività del Dipartimento (*visiting professorship* di ricercatori d'altri paesi presso il Dipartimento; inviti per seminari/convegni a studiosi di altri paesi; ospitalità a colleghi stranieri in riviste dipartimentali di livello internazionale, o in pubblicazioni collettive promosse da membri del Dipartimento; pubblicazioni con coautori non italiani);
- c) partecipazione di membri del Dipartimento a progetti di ricerca internazionali;
- d) convenzioni di ricerca con istituzioni straniere (*double degree* dottorale).

Le linee strategiche e il programma complessivo della ricerca dipartimentale rappresentano la naturale continuazione di quelli elaborati nel precedente *Piano Strategico 2016-2018*. Per tutte e tre le linee strategiche di ricerca dipartimentale individuate è prevista la possibilità di attingere a eventuali fondi di ricerca che siano nella disponibilità del Dipartimento – e che, ovviamente, non siano destinati a diversi e specifici progetti di ricerca – secondo le modalità e i criteri di finanziamento specificamente individuati.

Nel corso dell'ultimo biennio il Dipartimento ha avviato un'attività di supporto e promozione finalizzata ad incrementare l'accesso del proprio personale di ricerca alle risorse disponibili in ambito comunitario, nazionale e locale nonché la promozione di imprese innovative basate sulla valorizzazione delle conoscenze. A questo fine sono stati realizzati interventi formativi, informativi e successive attività consulenziali per la predisposizione di progetti da candidare nell'ambito di Bandi in diversi ambiti e la predisposizione di Business plan per imprese innovative in ambito culturale.

Questa attività ha allargato la platea di componenti del Dipartimento attivi nella predisposizione di proposte progettuali per bandi competitivi e l'accreditamento di laboratori e gruppi di ricerca per lo svolgimento di attività nell'ambito di reti.

Un esempio è l'ampliamento dei partecipanti afferenti al Dipartimento al Distretto Tecnologico per i Beni Culturali della Regione Lazio (<https://dtclazio.it/>) e l'accreditamento di due nuovi laboratori presso l'Infrastruttura di Ricerca del DTC Lazio, mediante la quale il Dipartimento parteciperà alle attività di tre spoke del Partenariato Esteso 5 dei progetti finanziati con fondi PNRR.

5.11. Criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale) da impiegarsi per la ricerca

Gli obiettivi strategici del Dipartimento relativi all'area Ricerca, in armonia con quelli dell'Ateneo, rispondono alla necessità di assegnare alla ricerca stessa un ruolo sempre più importante, aiutando la vocazione scientifica degli addetti ad esprimersi al più alto livello e creando efficaci azioni di stimolo e sostegno, sia nella incentivazione della ricerca applicata, sia soprattutto nel potenziamento della ricerca di base, che costituisce il principale punto di forza della ricerca scientifica per le aree CUN 10 e 11A. A tale riguardo, il Consiglio di Dipartimento già nel 2016 (seduta del 14 luglio) approvava all'unanimità una mozione – inviata al Rettore e sottoposta all'attenzione della riunione di tutti i Direttori dei Dipartimenti dell'Ateneo in data 21 luglio 2016 – con la quale si esprimeva la convinzione che con riferimento alle discipline umanistiche sia necessario «*garantire una distribuzione “di base” delle risorse disponibili, anche quando fossero limitate, a tutti gli “addetti” che stiano svolgendo programmi meritevoli di attenzione, incentivando allo stesso tempo forme di cooperazione che valorizzino la capacità di lavorare insieme agli altri, secondo quella che ci appare la logica della ricerca in una Università statale*».

In aggiunta a questo principio, tuttora valido, la Commissione ricerca del Dipartimento ha approvato nel 2021 un nuovo sistema per la distribuzione delle risorse economiche disponibili per la ricerca, come descritto nel documento “Criteri di ripartizione fondi di ricerca” (riportato in appendice a questo Piano Strategico), che in coerenza con le linee d'Ateneo intende evitare distribuzioni a pioggia e prevede di favorire chi è in servizio da minor tempo e chi non ha avuto accesso a fondi pur in presenza di progetti presentati e giudicati favorevolmente

in occasione di precedenti bandi, evitando l'assegnazione di fondi a persone risultate inattive in occasione delle campagne VQR degli ultimi 5 anni, introducendo inoltre dei criteri minimi basati sulla produttività scientifica degli ultimi 5 anni, sulla qualità/originalità/innovatività del progetto di ricerca, e privilegiando proposte che possano avere ricadute internazionali.

Per quanto concerne la distribuzione interna delle risorse di personale in relazione alle esigenze della ricerca, in coerenza con il Piano Strategico del Dipartimento e in sintonia con il Piano Strategico dell'Ateneo, in vista degli obiettivi operativi di incrementare le entrate finanziarie da bandi di ricerca competitivi, di incrementare accordi e convenzioni con Atenei e centri di ricerca stranieri e di incrementare le collaborazioni con dottorati di ricerca internazionali, è stato costituito un Ufficio Ricerca dipartimentale con assegnazione di un'unità di personale tecnico-amministrativo (dott. Stefano Ciccone), con il compito di monitorare la situazione relativa ai bandi di ricerca pubblicati da enti regionali, nazionali e internazionali, e di collaborare con i docenti nella predisposizione delle domande di partecipazione e nella gestione dei progetti e dei relativi rendiconti. Inoltre, è stata assegnata un'unità di personale tecnico-amministrativo a supporto dei tre Dottorati di ricerca attualmente attivi presso il Dipartimento (dott. Giorgia Caso).

5.12. Criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità destinati al sostegno della ricerca

La distribuzione, fra i docenti e ricercatori del Dipartimento, di eventuali incentivi e premialità su fondi che si rendessero eventualmente disponibili sarà commisurata: 1) ai risultati complessivi della valutazione della ricerca dei settori concorsuali e scientifico-disciplinari rappresentati; 2) alla riconosciuta fisionomia scientifica del singolo ricercatore, e alla sua produttività nell'ultimo quinquennio; 3) alla validità del progetto scientifico del singolo ricercatore o gruppo di ricerca, e alle ricadute previste in termini di prodotti di ricerca, soprattutto considerando gli esiti dei processi di valutazione promossi dal Ministero e dagli organismi preposti (ad esempio la VQR), nonché degli esiti delle classifiche internazionali, come ad esempio il Subject ranking di QS, che nell'anno 2022 ha visto il settore *Classics* del Dipartimento posizionato al primo posto dell'intero ateneo, occupando la posizione 39 nel mondo, laddove il secondo settore dell'Ateneo è classificato molto più in basso, nel range 100-150. A proposito dei criteri per la distribuzione di risorse, si veda l'Appendice al presente Piano Strategico.

La distribuzione, fra i membri del personale tecnico-amministrativo del Dipartimento, di eventuali incentivi e premialità su fondi che si rendessero eventualmente disponibili, sarà strettamente connessa alla (e commisurata al grado di) collaborazione prestata ai fini del raggiungimento degli obiettivi operativi sopra menzionati, e sul rispetto degli specifici incarichi assegnati, secondo la revisione avvenuta nel 2022. In tal senso il Direttore, coadiuvato dalla segreteria amministrativa e dalla segreteria di Dipartimento, sentito il parere anche dei colleghi responsabili di ricerca e didattica, e della coordinatrice delle attività di Terza Missione, individua e assegna incentivi e premialità.

6. TERZA MISSIONE

Uno degli ambiti in cui l'attività del Dipartimento è maggiormente cresciuta negli ultimi anni è quello della cosiddetta Terza Missione, entrato di recente a far parte dei settori di attività sottoposti a valutazione da parte dell'ANVUR.

Con il termine di Terza Missione si fa riferimento all'insieme delle attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze, attraverso le quali le Università attivano processi di interazione diretta con la società civile e il tessuto imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi strumentale per l'ottenimento di benefici di natura economica, sociale e culturale. Con l'introduzione del sistema di Autovalutazione, Valutazione

Periodica e Accreditemento (AVA), la Terza Missione è stata riconosciuta a tutti gli effetti come una missione istituzionale delle università, accanto all'insegnamento e alla ricerca.

Come osservato nei diversi rapporti realizzati a cura dell'ANVUR e dei gruppi di esperti impegnati nella valutazione della terza missione, questo ambito di attività dei Dipartimenti vede ancora oggi la necessità di affinare gli indicatori adottati e di rendere più omogenei e obiettivi i riferimenti da adottare nell'attività di autovalutazione.

Specie per le strutture di ricerca in area umanistica emerge la necessità di far emergere in modo univoco le diverse attività di relazione col contesto sociale e di incentivare il riconoscimento del carattere istituzionale e costitutivo della propria missione e delle attività di public engagement, di diffusione della cultura e di partecipazione a iniziative culturali, editoriali, espositive e museali svolte dal proprio personale di ricerca.

Una maggiore consapevolezza del carattere costitutivo della missione istituzionale del Dipartimento in relazione a queste attività produrrà molto probabilmente l'emersione di un certo numero di iniziative oggi non ancora censite.

Le attività di Terza Missione del Dipartimento già da tempo intraprese, affiancano le sue due missioni tradizionali nell'ambito della Didattica e della Ricerca.

Affinché, coerentemente con le linee politiche adottate in tal senso dall'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", il Dipartimento possa realizzare attività di Terza Missione di qualità e possa garantire la sua corrispondenza agli standard dichiarati, lo stesso fa propri i principi di Assicurazione della Qualità (= AQ) adottati dall'Ateneo e si dota di un'organizzazione interna tale da consentire a tutti i soggetti coinvolti di operare nell'ottica del miglioramento continuo. Il Dipartimento, inoltre, nel perseguire l'AQ, assume come punto di riferimento il sistema ANVUR- AVA ("Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano").

Qui di seguito vengono esplicitate le linee che il Dipartimento adotta rispetto alle politiche relative alle attività e ai progetti di Terza Missione, nonché ai metodi di verifica e di analisi della qualità della Terza Missione.

6.1. Politiche volte a realizzare la qualità della Terza Missione

Le politiche di Terza Missione del Dipartimento, nelle loro linee generali, sono indirizzate:

- a collaborare attivamente con le politiche dell'Ateneo volte alla realizzazione di un modello di «Università aperta» verso la società, il territorio e le realtà sociali, economiche e produttive su di esso insistenti, attraverso il trasferimento e la trasformazione della conoscenza;
- all'impegno, per quanto di competenza, a valorizzare le idee di valenza imprenditoriale che si vengano a sviluppare internamente, mettendole in connessione con il mercato di riferimento;
- a incentivare, per quanto possibile, il raccordo con il mondo produttivo, valorizzando le attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale, favorendo la nascita start-up e spin-off, l'eventuale deposito di brevetti e la creazione di opportunità collaborative di lavoro;
- a supportare l'attività, svolta dai Corsi di Studio, di orientamento e accompagnamento della popolazione studentesca al mondo del lavoro, valorizzando la qualificazione dei profili professionali pre- e post-laurea e incentivando i rapporti con le aziende.
- a comunicare efficacemente le progettualità e le attività di trasferimento scientifico- tecnologico- culturale e di public engagement svolte in ambito dipartimentale.
- a valorizzare il contributo della cultura umanistica e della ricerca in campo umanistico per comprendere e affrontare le sfide del mutamento sociale, per il perseguimento degli obiettivi strategici dell'agenda per lo Sviluppo sostenibile, del Piano Nazionale di Resilienza e più in generale a integrare e accompagnare

attività di ricerca e innovazione².

- La scelta strategica del Dipartimento di incentivare e supportare la partecipazione dei propri afferenti a progetti di ricerca finanziati in ambito comunitario e nazionale è prevedibile che incrementi le attività di Terza Missione in considerazione dell'approccio e dell'impostazione di questi progetti, che sempre più di frequente richiedono di prevedere indicatori utili a verificare la ricaduta delle attività svolte e il loro impatto sul contesto sociale.

Sulla base di tali presupposti il Dipartimento ritiene di dover proseguire lungo le linee tracciate e nella realizzazione dei progetti già avviati nello scorso triennio, sviluppando ulteriormente le attività intraprese nei vari settori disciplinari e programmandone di nuove.

L'intensa attività di *public engagement* promossa dal Dipartimento si realizza verso e in cooperazione con la società e il territorio, e si concretizza in azioni, senza scopo di lucro, a carattere eminentemente educativo, culturale e di promozione sociale per lo sviluppo della società. In particolare, negli ambiti delle scuole di ogni ordine e grado, della formazione presso enti pubblici privati e del terzo settore, dei musei e delle collezioni d'arte, degli scavi archeologici, delle biblioteche e degli archivi, delle attività teatrali, della tutela e conservazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, del recupero sociale in aree urbane di periferia - caratterizzate da marginalità sociale, povertà educativa, precarietà lavorativa - e quindi dell'assistenza educativa nei luoghi di pena;

In questo ampio panorama le risorse multidisciplinari di saperi e conoscenze presenti nel Dipartimento, in accordo con le linee strategiche dell'Ateneo in ambito di TM e con gli obiettivi dell'agenda 2030, hanno sviluppato attività di divulgazione scientifica e formazione permanente anche nei campi dell'educazione all'ambiente, della sostenibilità e della parità di genere (contrasto agli stereotipi di genere e alla violenza contro le donne – in ottemperanza alla direttiva n.2/2019 del Dipartimento Funzione Pubblica). Nella convinzione che questi rappresentino temi sui quali acquisizioni innanzi tutto culturali possano determinare nel tessuto sociale cambiamenti - nella mentalità e nelle pratiche, orientati verso una cittadinanza attiva e paritaria, con le relative ricadute sul piano socioeconomico e dello sviluppo dei territori.

Le attività di TM del personale del Dipartimento si fondano dunque per lo più sulla nozione di formazione continua dei diversi soggetti sociali (per età, genere, collocazione sociale, provenienza geografica). Le sedi di svolgimento sono quindi sia quelle interne all'Ateneo sia quelle esterne, istituzionali e non (non solo i circuiti culturali ma anche gli spazi sociali sul territorio, si veda la sede deputata del PEF – Polo Culturale ex Fienile di Tor Bella Monaca, e gli Istituti penitenziari di Rebibbia e di Frosinone).

Tra le numerose attività già sperimentate o consolidate di cui si prevede l'implementazione, i laboratori linguistico-teatrali aperti alle scuole e al territorio, dedicati tanto al teatro moderno e contemporaneo, quanto alla riattualizzazione del teatro classico e antico. I laboratori di scrittura creativa, quelli interculturali per gli immigrati e i profughi (vedi il corso Licus dedicato ai profughi ucraini). I progetti di formazione universitaria in carcere (Progetto "Università in carcere" per la rieducazione e risocializzazione delle persone detenute - ex art. 9 del Protocollo di Intesa con la Regione Lazio e il Ministero della Giustizia, CC di Rebibbia e CC di Frosinone).

Significativa anche l'organizzazione di singoli eventi e iniziative di valorizzazione e condivisione della ricerca in occasione di festival, caffè scientifici, conferenze pubbliche (si vedano a esempio le numerose iniziative svolte nelle scuole e presso gli istituti di cultura all'estero in occasione delle celebrazioni del settecentenario dantesco), anche su piattaforme web e canali social, e nella produzione di programmi radiofonici e televisivi.

Riguardo le attività di disseminazione e divulgazione scientifica si prevede lo sviluppo ulteriore di collaborazioni e accordi in convenzione non solo con gli enti culturali e della formazione, ma anche con le

² [http://www.ricercainternazionale.miur.it/era/eranel-cofund-\(h2020\)/hera-jrp-ps.aspx#:~:text=HERA%20-%20%22Scienze%20umane%20nello%20spazio%20europeo%20della,in%20tutta%20Europa%2C%20pubblicando%20tre%20bandi%20congiunti%20%28JRPs%29.](http://www.ricercainternazionale.miur.it/era/eranel-cofund-(h2020)/hera-jrp-ps.aspx#:~:text=HERA%20-%20%22Scienze%20umane%20nello%20spazio%20europeo%20della,in%20tutta%20Europa%2C%20pubblicando%20tre%20bandi%20congiunti%20%28JRPs%29.)

associazioni (già attive quelle con le associazioni teatrali, con organizzazioni per la tutela dei diritti delle donne e il contrasto della violenza di genere, con quelle di promozione sociale per le diverse forme di fragilità sociali) e con gli Enti locali, i presidî socio-sanitari del territorio – in particolare quello su cui insiste l'Ateneo – e con quelli dedicati alla tutela del patrimonio culturale materiale e immateriale (ad esempio le attività coordinate dalla Prof.ssa C. Pace per la mappatura digitale dei teatri e anfiteatri antichi presenti sul territorio laziale, salvaguardia della tradizione dello spettacolo dal vivo nel dramma antico).

Infine, nel corso dell'ultimo anno il Dipartimento ha avviato, come ricordato, un'attività di supporto e promozione finalizzata ad incrementare l'accesso del proprio personale di ricerca alle risorse disponibili in ambito comunitario, nazionale e locale nonché la promozione di imprese innovative basate sulla valorizzazione delle conoscenze. A questo fine sono stati realizzati interventi formativi, informativi e successive attività consulenziali per la predisposizione di progetti da candidare nell'ambito di Bandi in diversi ambiti e la predisposizione di Business plan per imprese innovative in ambito culturale.

6.2. Gestione e verifica dell'AQ della Terza Missione a livello dipartimentale

Il Dipartimento si attiene alle linee-guida sulla Terza Missione fissate dall'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", programmando le sue attività in coerenza con le strategie di Ateneo in materia. La programmazione e la gestione delle attività di Terza Missione da parte del personale del Dipartimento sono coordinate da un responsabile delegato del Direttore che incontra periodicamente i soggetti proponenti, e insieme al Direttore di Dipartimento ne riferisce al Presidio di Qualità di Ateneo.

Il Dipartimento s'impegna a:

- a) pianificare regolarmente le attività di Terza Missione e a stabilire chiaramente ruoli e responsabilità ai fini dello svolgimento delle attività stesse e della loro verifica *ex post*;
- b) favorire l'attività del personale impegnato nella Terza Missione, predisponendo il supporto necessario e valorizzando adeguatamente il lavoro svolto;
- c) garantire il controllo dei requisiti di qualità delle attività di Terza Missione attraverso un efficace sistema di AQ, e a perseguire il miglioramento costante dei relativi standard;
- d) pubblicizzare sul sito web del Dipartimento e nelle altre forme che appariranno congrue le attività di Terza Missione;
- e) raccogliere e pubblicare sul suo sito con cadenza annuale i dati e le analisi relativi alle attività di Terza Missione svolte dai membri del Dipartimento.
- f) promuovere e formalizzare collaborazioni con istituzioni e realtà del territorio al fine di ridurre il carattere episodico delle iniziative.
- g) reperire risorse specificamente destinate a supportare queste specifiche attività attraverso un'attività di progettazione mirata.

7. STRUTTURA DIPARTIMENTALE

7.1. Personale in servizio

7.1.1. Docenti offerenti

Legenda:

PA = professore associato

PO = professore ordinario

RU = ricercatore universitario

RTD = ricercatore a tempo determinato

SSD = settore scientifico-disciplinare

SC = settore concorsuale

	Nominativo	Qualifica
1.	Agosti Barbara	PO
2.	Begioni Louis	PO
3.	Carbonetti Cristina	PO
4.	D'Aiuto Francesco	PO
5.	De Vivo Franco	PO
6.	Dettori Emanuele	PO
7.	Fiocchi Nicolai Vincenzo	PO
8.	Manica Raffaele	PO
9.	Morabito Carmela	PO
10.	Paoli Emore	PO
11.	Perilli Lorenzo	PO
12.	Pocetti Paolo	PO
13.	Semplici Stefano	PO
14.	Spera Lucrezia	PO
15.	Taormina Patrizia Daniela	PO
16.	Angelelli Valter	PA
17.	Antoniazzi Sandra	PA
18.	Aportone Anselmo	PA
19.	Aronadio Francesco	PA
20.	Bertolazzi Federico	PA
21.	Campus Alessandro	PA
22.	Caramia Maria Donatella	PA
23.	Casali Sergio	PA
24.	Cavagnoli Stefania	PA
25.	Cerbo Ester	PA
26.	Ciotti Fabio	PA

27.	Corradetti Claudio	PA
28.	Costa Virgilio	PA
29.	De Romanis Federico	PA
30.	Dragotto Francesca	PA
31.	Falivene Maria Rosaria	PA
32.	Ferraro Domenico	PA
33.	Filippin Antonio	PA
34.	Gallo Stefano	PA
35.	Gavrilovich Donatella	PA
36.	Gotor Miguel	PA
37.	Grisolia Francesco	PA
38.	Lardo Cristiana	PA
39.	Manfreda Luigi	PA
40.	Marinetti Sabina	PA
41.	Nardi Florinda	PA
42.	Nocentini Silvia	PA
43.	Occhipinti Carmelo	PA
44.	Panti Cecilia	PA
45.	Patella Giuseppe	PA
46.	Petroni Sandra	PA
47.	Pierangeli Fabio	PA
48.	Pomarici Francesca	PA
49.	Privitera Tiziana	PA
50.	Quintili Paolo	PA
51.	Rea Roberto	PA
52.	Salmeri Giovanni	PA
53.	Signorini Maddalena	PA
54.	Capotosto Silvia	Rtd-b
55.	Cicero Cristina	Rtd-a
56.	Foà Simona	RU
57.	Inglese Alessandra	Rtd-b
58.	Lauria Antonietta	RU
59.	Lozano Zahonero Maria Purificación	RU
60.	Lozzi Giuliano	Rtd-b
61.	Luciani Cristiano	Rtd-b
62.	Marpicati Paolo	RU
63.	Marroni Sergio	RU
64.	Pace Cristina	RU
65.	Pulcini Gabriele	Rtd-b
66.	Serangeli Ambra	Rtd-a
67.	Silvi Daniele	Rtd-a
68.	Terracina David	RU
69.	Votrico Angela	RU

N. totale: 69 tra docenti e ricercatori

7.1.2. Personale tecnico-amministrativo-bibliotecario (= TAB) afferente (2022)

Dal 2016 ad oggi il Dipartimento ha subito una riduzione del personale TAB del 37,5%. La limitata dotazione di personale tecnico amministrativo, drasticamente diminuita negli ultimi tre anni, si è rivelata un limite allo sviluppo delle attività del Dipartimento e, in considerazione dei prossimi pensionamenti, è prevedibile un aggravamento della situazione.

Per razionalizzare e focalizzare le risorse disponibili in funzione degli obiettivi indicati nel presente Piano Strategico sono state definite tre aree di intervento di supporto alla ricerca, alla didattica e alla terza missione, in aggiunta alle attività di segreteria del Dipartimento e di gestione amministrativo-contabile.

Nominativo	Qualifica
Rizzato Gabriella	D7
Ambrogi Annarena	EP 6
Bachiddu Elena	C4
Cascone Isabella	D 3
Caso Giorgia	D 4
Cataldi Andrea	C 7
Ceccarini Claudio	C 4
Ciccione Stefano	D 6
De Donato Federico	D 6
Guglielmi Michela	B 6

7.2. Situazione patrimoniale e finanziaria

7.2.1. Situazione finanziaria

Fondi di funzionamento

Nel corso del 2021 il Dipartimento non ha ricevuto dall'Ateneo fondi per il funzionamento. A questa carenza ha sopperito, per quanto possibile, prelevando, come da delibera del Consiglio di Dipartimento in tal senso, il 3% dei fondi di ricerca entrati in Dipartimento.

Fondi di ricerca provenienti da fonti interne ed esterne all'Ateneo

Nel 2021 vari membri del Dipartimento sono risultati vincitori in bandi competitivi esterni per la ricerca. Sono stati conseguentemente finanziati:

FONDI EROGATI DA ESTERNI	
Contributo MIUR progetto ricerca "La ricezione del Trattato della pittura di Leonardo (1651) da Comitato Nazionale 500 a morte Leonardo da Vinci"	€ 3.200,00

Contributo per incarico docenza Bertolazzi - 50% e ricerca 50% - Cattedra Bessa Luis Instituto Camões - 2021/2022	€ 12.000,00
Donazione liberale per incarico docenza 21722 St Arte Moderna - Agosti	€ 1.100,00
Donazione liberale per pubblicazione Antoniazzi «Vigilanza bancaria europea e forme di tutela»	€ 3.000,00
Donazione liberale per ricerca HC Consulting Antoniazzi	€ 4.000,00
Contributo NO/CT per Accordo art.15 L 241/90 per attività ricerca Progetto «ML - Macchine per leggere»	€ 33.600,00
Conto terzi Dragotto per servizi prestati	€ 8.760,00
Progetto ricerca Regione Lazio Nardi	€ 12.854,00
Progetto ricerca Fondazione Deloitte-Agosti	€ 21.500,00
Assegnazione fondi progetto di ricerca in legge di bilancio 2021	€ 300.000
FONDI EROGATI DALL'ATENEEO	
Contributo Ateneo per Attività di ricerca	€ 79.304
Contributo Ateneo per pubblicazione Rea	€ 4.281,80
Mobilità e ricerca XXXIV-XXXVI ciclo per i tre dottorati	€ 88.972,00
Master di Caramia, Occhipinti, Salmeri e Manfreda	€ 45.800,00
Contributi per i corsi di Laurea Art History e Corlib	€ 107.961,00
TOTALE	€ 726.332,80

APPENDICE

Criteri di ripartizione fondi di ricerca. Commissione Ricerca, seduta del 21.12.2021 (proff. Perilli, Dragotto, Rea, Costa, Grisolia, Aportone).

Criteri generali di assegnazione individuati

- Favorire chi è in servizio da minor tempo e chi non ha avuto accesso a fondi pur in presenza di progetti presentati e giudicati favorevolmente in occasione di precedenti bandi;
- evitare l'assegnazione di fondi a persone risultate inattive in occasione delle campagne VQR degli ultimi cinque anni;
- evitare l'assegnazione di fondi a chi ha ancora in giacenza sulla propria UPB, benché sia trascorsa la scadenza prevista, finanziamenti significativi (soglia da stabilire) ottenuti in occasione di bandi/assegnazioni precedenti.

Criteri minimi di valutazione proposti

- Produttività degli ultimi 5 anni almeno (numero e tipo e collocazione delle pubblicazioni);
- credibilità (qualità/originalità/innovatività) del progetto;
- anzianità accademica rovesciata: assicurare il finanziamento preferibilmente a chi sia entrato/a in ruolo negli ultimi 3 anni;
- ruolo rovesciato: assicurare, a parità di altri criteri, un finanziamento di importo maggiore ai ricercatori / alle ricercatrici rispetto a PA e PO.

Altri criteri

- L'aggregazione di più persone, ammessa, non comporterà la moltiplicazione del finanziamento per il numero delle persone;
- si introdurranno criteri per la misurazione dell'impatto ex-post (per es. si chiederà di inserire nella propria produzione scientifica parole-chiave che fanno riferimento alla proposta finanziata);
- si cercherà di privilegiare le proposte inter- e transdisciplinari;
- si privilegeranno proposte che possano avere ricadute internazionali.